XXX CONVEGNO NAZIONALE
«GIOVANI VERSO ASSISI»

Celebriamo il Signore

INCONTRO DI ASCOLTO,
RICERCA, PREGHIERA

Tra le parole la Parola.
Francesco: il Vangelo è la mia vita.

Assisi, 28 ottobre - 01 novembre 2009

PROGRAMMA

- **MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE**

Pomeriggio: arrivi e sistemazione negli alberghi.
19,30 Cena.
21,00 Basilica Inferiore: **Giovani in Preghiera**
presiede **frate Giuseppe Piemontese ofm conv.**
Custode del Sacro Convento.
(Ogni regione, porta come segno di continuità la lampada ricevuta durante il convegno 2008 e condivide i frutti dell'impegno preso).
22,30 Piazza Inferiore: saluti, thè caldo per tutti e rientro in albergo.

- **GIOVEDÌ 29 OTTOBRE**

09,00 Basilica Superiore: **Celebrazione delle Lodi**
presiede **frate Giancarlo Corsini ofm conv.**
Presidente CIMP.
09,45 **Relazione** di **S.E. Mons. Pietro Maria Fragnelli**, *Vescovo di Castellaneta*, sul tema:
"Parola di Dio per la nostra umanità" mi fido di te…
11,00 Presentazione dei luoghi e degli animatori
per i gruppi di approfondimento.
12,30 Pranzo.
15,30 **Gruppi di approfondimento**:

1. **Frate Francesco Cocco** *ofm conv*.:
"*La Parola ai giovani*"
2. **Frate Simone Tenuti** *ofm conv*.:
"*La Chiesa Antica in ascolto della Parola*"
3. **Frate Maurizio Bazzoni** *ofm conv*.:
"*La Parola nella Liturgia*"
4. **Frate Felice Autieri** *ofm conv*.:
"*La Parola nella Storia*"
5. **Frate Massimo Vedova** *ofm conv*.:
"*Parola di Dio e Conoscenza umana*"
6. **Frate Maurizio Di Paolo** *ofm conv*.:
"*La Parola a fondamento della Giustizia*"
7. **Frate Roberto Tamanti** *ofm conv*.:
"*La Sapienza della Parola nella vita del Cristiano*"
8. **Frate Christian Perigini** *ofm conv*.:
"*Consacrati nella Parola*"
9. **Frate Albino Tanucci** *ofm conv*.:
"*Parola che alimenta la Mente e il Cuore*"
10. **Frate Paolo Cirina** *ofm conv*.:
"*Parola e relazione d'Amore: nella famiglia e tra fidanzati*"

17,45 Basilica di S. Chiara: **Celebrazione del Vespro**
con testimonianza di una sorella clarissa
presiede **frate Franco Bonamano *ofm conv*.**
Delegato CIMP per la Pastorale Giovanile e Vocazionale
19,30 Cena.

21,30 **Lettura Spirituale della Basilica Superiore,**
"*La Parola nella bellezza, la bellezza nella Parola*"
accompagnata da **frate Paolo Bocci** *ofm conv*.

- **VENERDÌ 30 OTTOBRE**

09,00 Basilica Superiore: **Relazione** di **Don Felice Accrocca**, *docente di Storia e Francescanesimo presso l'ITA*, sul tema:
"Il Vangelo e la vita in Francesco d'Assisi".
11,00 Basilica Inferiore: **Celebrazione Eucaristica**
presiede **Don Felice Accrocca**
13,00 Pranzo.
16,00 Saranno attivi:
il **centro di ascolto,**
il **gruppo vocazionale** rivolto ai giovani
in ricerca vocazionale, orientati alla vita consacrata o sacerdotale
e dei **gruppi spontanei per la condivisione.**
18,00 Basilica Inferiore: **Lectio Divina che introduce al Sacramento del Perdono**
presiede **frate Gaspare La Barbera ofm conv.**
Di seguito ci si dispone per la **Confessione dei peccati e assoluzione individuale.**
Tomba di s. Francesco: silenzio e preghiera personale.
Cena al sacco sulla Piazza Inferiore.
22,00 Thè caldo per tutti.

- **SABATO 31 NOVEMBRE**

09,00 Basilica Superiore: **Celebrazione Eucaristica**
presiede **frate Agnello Stoia ofm conv.,**
segue esposizione ed Adorazione Eucaristica
10,00 Saranno attivi:
il **centro di ascolto** e
il **gruppo vocazionale** rivolto ai giovani
in ricerca vocazionale, orientati alla vita consacrata o sacerdotale.
13,00 Pranzo.
16,00 Incontro per regioni.
18,30 **Celebrazione dei Vespri per regioni.**
19,30 Cena.
21,00 **Serata di Fraternità:**
presso Umbria Fiere – Bastia Umbra

- **DOMENICA 01 NOVEMBRE**

"La Santità, un dono per tutti".
08,30 Basilica Superiore: **Celebrazione Eucaristica**
presiede **frate Marco Tasca,**
Ministro Generale OFM Conv.
Consegna del Mandato

Si ricorda ai frati di portare il camice per le celebrazioni.

Introduzione generale

Lettera di frate Francesco ai giovani

Nel nome della somma Trinità e della santa Unità del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. Amen!

A tutti i giovani a cui debbo reverenza e grande amore per l'affetto dimostratomi in 30 anni del Convegno Nazionale "Giovani verso Assisi", a frate Marco Tasca, ministro generale della religione dei frati minori, e a tutti i ministri e custodi e sacerdoti della stessa fraternità, umili in Cristo, e a tutti i frati semplici che condividono il cammino dei giovani e che rendono possibile questo incontro in Assisi, primi e ultimi, frate Francesco, uomo di poco conto e fragile, vostro piccolo servo, augura salute in Colui che ci ha redenti e ci ha salvati nel suo preziosissimo sangue. Tra le molte parole, ascoltate il nome di lui, adoratelo con timore e riverenza proni verso terra: *Signore Gesù Cristo, Figlio dell'Altissimo è il suo nome, che è benedetto nei secoli.*

Ascoltate, miei signori, figli e fratelli, e prestate orecchio brevemente alle mie parole. La vostra presenza tra le strade di Assisi è piacevole ricordo di quegli anni quando, giovane e un po' vanitoso, non vedevo l'ora di stare con gli amici con i quali mi dilettavo a primeggiare in ogni cosa: ero *desideroso di far parlare di me in ogni modo*.

Era diventata un'abitudine, quasi una ossessione, la ricerca di vestiti vistosi: andando ben oltre le normali abitudini e possibilità della mia famiglia, riuscivo a farmi confezionare abiti che potessero attirare l'attenzione degli altri per la preziosità e per le particolarità.

Il mio desiderio di stare con gli amici era tale che mi alzavo da tavola senza neanche aver finito di mangiare o mi assentavo dal lavoro, lasciando i genitori rattristati per quel mio comportamento disordinato e dimentico del rispetto loro dovuto.

Mi dilettavo essere generoso e gioviale anche con i poveri, offrire del mio tempo per loro, anche se poi mi sono reso conto che non mi interessavano affatto i loro veri problemi: le uniche parole che desideravo ascoltare e fare ascoltare erano le mie!

La gioventù è un tempo prezioso: è il tempo in cui cerchiamo di definire il valore della nostra vita. La gioventù è un tempo grandioso: ci collochiamo molto in alto, tra la terra ed il cielo, tra la realtà ed il sogno. La gioventù è un tempo anche rischioso perché crediamo alla potenza delle nostre parole, tanto da vivere come se gli altri non ci fossero.

Miei signori, figli e fratelli ascoltate ancora un po' le mie parole. Mi sento particolarmente vicino ad alcuni di voi, toccati dalla sofferenza… La vostra presenza in questa casa è ricordo di quando *la parola del dolore umano dischiuse la mia vita*.

Catturato durante la guerra contro Perugia, un anno di prigione fu veramente devastante: per la prima volta la fragilità, il limite, la malattia e la morte interrogarono fortemente la mia vita. Mi trovai a confrontare le mie parole con altre parole…: per la prima volta percepivo che le mie parole non erano così potenti, che vi erano altre parole capaci di mettere a nudo l'inconsistenza delle mie scelte, altre parole capaci di diminuire il prezzo, il valore, la gloria che avevo assegnato a me stesso.

Quale dura lotta incominciò nella mia vita con me stesso e con la mia città: quanta amarezza lasciava ora nel mio cuore l'incontro con i lebbrosi nel gestire i poderi di mio padre nella piana di

Assisi… Tutto lentamente crollava dentro di me suscitando interrogativi, problemi e dubbi sul futuro… «Cosa desiderare, cosa ricercare, cosa fare? Esiste ancora qualcosa o qualcuno, attraverso cui posso diventare importante? Come è possibile sperare, quando la realtà nega ogni sogno di felicità, ogni progetto di vita?». In quel momento avevo solo la consapevolezza che non ero nel mondo per sempre, che la mia vita non dipendeva solo da me e che nella vita ci sono dei beni che contano più di altri.

Un'altra lotta si affacciava nella mia vita: chi era Dio per me? Un Dio assente e silenzioso davanti al dolore? Chi ero io per Lui, un cavaliere fallito?

Miei signori, figli e fratelli, solo allora la Parola di Dio si è fatta strada tra le mie parole e le parole del mondo: lasciai finalmente che il Signore potesse rivelare il suo progetto su di me, una vita secondo la forma del Vangelo. Io, frate Francesco, vostro servo e piccolo nel Signore Iddio, vi dico che *il vangelo è la mia vita!*

In questi giorni inclinate l'orecchio del vostro cuore ed ascoltate la voce del Figlio di Dio. Lasciatevi sorprendere dalla luce della Parola ed accogliete la buona novella del Vangelo con vero entusiasmo. Custodite nella profondità del vostro cuore la sua parola, adempite perfettamente i suoi consigli.

Lodatelo poiché è buono ed esaltatelo nelle opere vostre!

frate Francesco

(Testo di frate Alfredo Avallone ofm conv.)

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2009

DISEGNO n° 1

Basilica Inferiore

VEGLIA DI APERTURA

«PAROLA ORANTE»

BASILICA INFERIORE

VEGLIA DI APERTURA

«Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore!»

Canto iniziale

Guida: *Sappiamo bene come la Bibbia è il racconto del dialogo di Dio con gli uomini; un dialogo amichevole, in cui Dio usa il linguaggio umano dell'amicizia per svelare il suo segreto: Dio ci ama e desidera entrare in comunione di vita con noi.*
Francesco d'Assisi ha scoperto questo segreto e lo ha fatto suo, cercando poi di donarlo ai suoi attraverso la sua Regola. Guardando alla Parola, egli si pone di fronte non ad un semplice testo letterario, ma al Mistero di una presenza viva, quella di Cristo, ed è con questo Mistero, con questa presenza rivelata e nascosta che egli si mette in comunicazione. Aiutati e spronati dell'esperienza di Francesco, vogliamo anche noi accostarci alla Parola e accoglierla con il desiderio di incontrare e accogliere Cristo stesso.

SALUTO INIZIALE

Cel: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Ass: Amen.

Cel: Il Dio della vita, dell'amore e della pace, che ci ha chiamati ad incontrarci per ascoltare e accogliere la sua parola nella nostra vita, sia con tutti voi.
Ass: E con il tuo spirito.

Cel: Carissimi, le parole dei libri umani si comprendono e si soppesano. La Parola di Dio, invece, non va assimilata, è essa che ci assimila, ci impasta, ci modifica. Disponiamoci ad accogliere con docilità e con gioia la Parola di Dio, Cristo Gesù nostro Signore. È lui la parola eterna del Padre: «tutto è stato fatto per mezzo di Lui». È Lui la luce vera che splende nelle tenebre. È Lui la nostra vita. Lui, che nella pienezza dei tempi si è fatto carne nel grembo della Vergine Maria. Lui, che nella notte in cui veniva tradito si è fatto nostro cibo nella santa Eucaristia. La Chiesa riconosce Cristo presente nelle Scritture. Ed è questa presenza che ora noi vogliamo chiedere insieme con le parole stesse di san Francesco:

Ass: **Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Dio,**
concedi a noi miseri,
per tua grazia di fare ciò che sappiamo che tu vuoi,
e di volere sempre ciò che a te piace;
affinché interiormente purificati,
interiormente illuminati
e accesi dal fuoco dello Spirito Santo,
possiamo seguire le orme del Figlio tuo,
il Signore nostro Gesù Cristo,
e a te, o Altissimo giungere con la tua sola grazia;
Tu che vivi e regni glorioso,
nella Trinità perfetta e nella semplice unità,
Dio Onnipotente, per tutti i secoli dei secoli. Amen. *(FF 233)*

Guida: *La Parola di Dio non è solamente ciò che Dio dice, ma è una Persona, è Cristo. Nulla può ostacolare la parola al punto da impedirne la missione. Quel che Dio ha deciso non può non avverarsi! La Parola di Dio è efficace da sé e in se stessa, al di là di quanto crediamo di fare in suo nome.*
L'importante, per noi, non sta nel sapere soltanto che cosa Dio vuole da noi, ma nel lasciarci invadere da quella Parola che, troverà da sé i mezzi per agire, che creerà da sé le cose da fare e che metterà dentro di noi il desiderio e la forza per farle.

INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA

Canto

Durante il canto viene portata dal fondo della Basilica la Parola di Dio sul luogo della proclamazione, dove il celebrante la intronizza, e poi proclama il brano seguente:

Dal Vangelo secondo Giovanni *(17, 6-26)*

In quel tempo, Gesù disse: «Padre, ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi.

Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me.

Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

Parola del Signore

Seduti. Breve pausa di silenzio per far risuonare ancora una volta la Parola ascoltata affinché continui a dimorare, a vivere e a parlare a noi.

Canone

Guida: *Gesù, che a Francesco s'era rivelato dapprima nel lebbroso e poi a s. Damiano, si rende*

presente in maniera definitiva in ogni parola del Vangelo, per entrare in rapporto con lui. Per Francesco, infatti, essere cristiani significa avere un rapporto di fede profondo con Dio Padre. Non si tratta di una conoscenza razionale, ma esperienziale: è una relazione che si fa ascolto, fiducia, unione, fino a divenire esperienza quotidiana. Così Francesco ha vissuto il Vangelo: come "Qualcuno" che gli ha cambiato la vita e gli ha spalancato le porte del futuro, fino al dono della vita nuova. È tutto qui il segreto della sua felicità e della nostra.

In fondo, la grande intuizione da cui parte Francesco è semplicissima, ma, forse proprio perché tanto semplice, facile da dimenticare: si tratta della presenza di Cristo nel Vangelo e nella vita. La cosa fondamentale è che Cristo è vivo, è presente e gli parla nel Vangelo. Francesco sente che nel Vangelo è Gesù Cristo che gli parla ed è per questo che sceglie il Vangelo come vita e Regola per sé e i suoi frati.

TESTO FRANCESCANO

Dalla Vita Prima di s. Francesco scritta da Tommaso da Celano *(FF 356)*

Un giorno in cui [nella chiesa della Porziuncola] si leggeva il brano del Vangelo relativo al mandato affidato agli Apostoli di predicare, il Santo, che ne aveva intuito solo il senso generale, dopo la Messa, pregò il sacerdote di spiegargli il passo. Il sacerdote glielo commentò punto per punto, e Francesco, udendo che i discepoli di Cristo non devono possedere né oro, né argento, né denaro, né portare bisaccia, né pane, né bastone per via, né avere calzari, né due tonache, ma soltanto predicare il Regno di Dio e la penitenza, subito, esultante di spirito Santo, esclamò: «Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore!».

Breve riflessione del celebrante

CONDIVISIONE DEGLI IMPEGNI

Mentre si esegue un canone, da un giovane di ogni regione viene portata come segno di continuità, la lampada ricevuta durante il convegno 2008, accompagnato dal proprio responsabile regionale che condividerà i frutti del'impegno preso. Ad ogni condivisione dell'impegno segue un canone.

Ecco riportati di seguito gli impegni proclamati al convegno scorso da ogni Regione:

- **ABRUZZO – MOLISE**
  Tutto è Dono. Il nostro essere qui è dono gratuito del Signore… anche il tempo della nostra giovinezza è dono. Dice Gesù: "Nessuno può aggiungere un solo minuto alla sua vita" perché Lui è il Signore della Storia e del tempo. Noi giovani di Molise e Abruzzo come gesto e impegno caritativo e di solidarietà vorremmo impegnarci, coinvolgendo altri giovani, a ri-donare un po' del nostro tempo nei luoghi dove viviamo, attraverso un servizio alle realtà presenti: aiuto alla mensa dei poveri, collaborazione alla caritas parrocchiale o diocesana, aiuto alla missione in Burkina Faso o altre missioni "*ad gentes*".

- **CALABRIA**
  Con gioia, umiltà e mitezza, sicuri di trovare forza in colui che tutto può, vivremo i luoghi dei giovani, pub, disco, stadio, università e strade, con i giovani, in perfetta letizia, i temi delle beatitudini. I giovani della Calabria.

- **CAMPANIA – BASILICATA**
  L'OPGV – Opera Provinciale di Pastorale Giovanile e Vocazionale della Provincia Religiosa di Napoli (Campania – Basilicata) è una proposta formativa offerta ai giovani. L'OPGV sostiene diverse iniziative locali dove i giovani sono impegnati concretamente in progetti di evangelizzazione e di sostegno ai più deboli. L'impegno per quest'anno è quello di sensibilizzare giovani ai temi della legalità e del rispetto dell'ambiente attraverso i corsi di formazione.

- **EMILIA – ROMAGNA**
  Noi giovani verso Assisi dell'Emilia Romagna ci impegniamo a pregare per una persona che è causa di sofferenza per noi, o che è lontana da Dio e dalla Chiesa.

- **LAZIO**
  La vita è il dono più grande che abbiamo ricevuto da Dio, e di questo lo ringraziamo con grande gioia, impegnandoci a custodire non solo la nostra ma anche quella degli altri. Ogni persona è infatti unica e irripetibile. L'impegno concreto dei giovani del Lazio sarà quello di offrire un contributo al centro Vita Nuova, un'associazione di volontariato a sostegno della maternità difficile e della famiglia in condizione di disagio materiale e sociale.

- **LIGURIA – PIEMONTE – LOMBARDIA – TRIVENETO (NORD ITALIA)**
  "Ispirandoci ad una delle opere di misericordia spirituale, noi giovani del nord Italia ogni domenica, in comunione tra noi, ci impegniamo a ricavare un momento di preghiera per tutti i giovani, affinché lo Spirito del Signore li guidi a comprendere il senso della loro vita".

- **MARCHE**
  Noi giovani delle Marche vogliamo essere attenti alle diverse forme di povertà presenti la dove viviamo, aperti anche alle emergenze umanitarie che ci sono e ci chiamano a dare una risposta, per questo collaboriamo con il Sermig di Ernesto Oliveiro per l'emergenza umanitaria in Georgia. Ieri abbiamo consegnato a Torino il primo carico.

- **PUGLIA**
  "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio" (Mt 5, 8). Sarà beato chi si giova della libertà che il Padre concede perché ammirerà il suo volto. Lungo le strade della libertà ci impegniamo noi giovani di Puglia. Perché liberare l'anima a te, Signore è camminare lungo le vie che tu hai voluto per noi, lungo quel percorso di santità che porta a te, o Padre.
- **SARDEGNA**
  Noi, giovani della Sardegna, ci impegniamo a portare avanti a livello regionale un progetto iniziato due anni fa da alcuni di noi dopo un'esperienza di volontariato in Romania. Il progetto prevede la costruzione di una casa famiglia che accoglierà dodici bambini che hanno contratto l'AIDS per trasfusione. Le suore francescane missionarie di Assisi li hanno accolti nel loro convento portandoli via da un ospedale psichiatrico in cui erano stati rinchiusi dopo essere stati abbandonati dalle loro famiglie. Noi ci proponiamo di realizzare il sogno di questi bambini spinti dallo spirito francescano che accomuna le nostre diverse comunità giovanili regionali.

- **SICILIA**
  Noi giovani della Sicilia, in memoria di Leonardo Vitale, giovane come noi e francescano secolare, che ha pagato con la vita la sua conversione a Dio e la rinuncia alla violenza mafiosa, affidiamo al Signore Gesù, per l'intercessione del Serafico Padre San Francesco, la realizzazione del Centro di Pastorale Giovanile che sorgerà in quella che fu la sua abitazione terrena e luogo del suo martirio, perché possa essere segno di speranza per tutti i giovani che cercano pienezza di vita, riscatto morale e libertà.

- **TOSCANA**
  O Signore, noi ragazzi della Toscana, ti preghiamo affinché tu ci conceda di essere umili e misericordiosi come tuo Figlio. Rendici capaci di amare i nostri fratelli come noi stessi, ascoltarli e capirli nel momento del bisogno. Ti ringraziamo per farci intraprendere questo cammino al fianco di San Francesco. Per questo motivo ci impegneremo a servire alla mensa dei poveri portando gioia e felicità nel cuore dei nostri fratelli. Grazie Signore per tutto ciò che sei per noi.

- **UMBRIA**
  "Beati i portatori di pace". L'impegno che noi giovani dell'Umbria vogliamo prendere per quest'anno sarà quello di comunicare la pace e la gioia che viene dall'aver incontrato il Signore. Vogliamo farlo, mettendo a frutto i nostri carismi, attraverso i vari linguaggi della musica, del canto, della danza e della recitazione.

SEGNO

Guida: *San Francesco ha veramente realizzato il Vangelo: ha ricevuto la rivelazione di Gesù con il cuore semplice di un bambino, prendendo alla lettera tutte le parole di Gesù che diventarono la regola della sua vita. Ed anche a quelli che lo seguirono egli non voleva dare altra regola se non le parole del Vangelo, perché per lui tutto era contenuto nel rapporto con Gesù.*
Il segno che compiremo fra poco vuole ravvivare in noi sull'esempio di san Francesco, il desiderio di aprire i nostri cuori alla Parola di Dio che illumina e guida con sapienza le nostre vite e ci dona la vera libertà e la vera gioia. Adesso saremo invitati a prendere dai

cesti un bigliettino con una parola del Vangelo, facciamola diventare regola e luce per la nostra vita.

Il segno è accompagnato da un canone e canto.

PREGHIERA CORALE

Ass: Rapisca, ti prego, o Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo,
perché io muoia per amore dell'amor tuo,
come tu ti sei degnato morire
per amore dell'amore mio. Amen. *(FF 277)*

BENEDIZIONE

Cel: Il Signore sia con voi.
Ass: E con il tuo Spirito.

Cel: Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, riempia i vostri cuori della sua parola, affinché possiate mostrare a quanti incontrerete nel vostro cammino che vale davvero vivere il Vangelo.
Ass: Amen.

Cel: Il Signore Gesù, l'inviato del Padre, vi conceda di vivere come san Francesco la sua parola di salvezza in pienezza e nella logica della gratuità a servizio della Chiesa.
Ass: Amen.

Cel: Lo Spirito Santo, dono di Cristo morto e risorto, accresca in voi la grazia della fede e della beata speranza, perché sulla via del Vangelo possiate discernere il progetto di Dio su di voi.
Ass: Amen.

Cel: E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
Ass: Amen.

Cel: Glorificate il Signore con la vostra vita, andate in pace.
Ass: Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2009

DISEGNO n° 2

«PAROLA CHE AMA»

BASILICA SUPERIORE

CELEBRAZIONE DELLE LODI

Canto di accoglienza dei giovani.

Cel: O Dio vieni a salvarmi.
Ass: Signore vieni presto in mio aiuto.

Cel: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
Ass: Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno cantato

1 ant. Risveglia, o Dio, la tua potenza,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

SALMO 79 Visita, o Signore, la tua vigna

Tu, pastore d'Israele, ascolta, *
tu che guidi Giuseppe come un gregge.
Assiso sui cherubini rifulgi *
davanti a Efraim, Beniamino e Manasse.

Risveglia la tua potenza *
e vieni in nostro soccorso.

Rialzaci, Signore, nostro Dio, *
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Signore, Dio degli eserciti, †
fino a quando fremerai di sdegno *
contro le preghiere del tuo popolo?

Tu ci nutri con pane di lacrime, *
ci fai bere lacrime in abbondanza.
Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini, *
e i nostri nemici ridono di noi.

Rialzaci, Dio degli eserciti, *
fa' risplendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Hai divelto una vite dall'Egitto, *
per trapiantarla hai espulso i popoli.
Le hai preparato il terreno, *
hai affondato le sue radici e ha riempito la terra.

La sua ombra copriva le montagne *
e i suoi rami i più alti cedri.
Ha esteso i suoi tralci fino al mare *

e arrivavano al fiume i suoi germogli.

Perché hai abbattuto la sua cinta *
e ogni viandante ne fa vendemmia?
La devasta il cinghiale del bosco *
e se ne pasce l'animale selvatico.

Dio degli eserciti, volgiti, *
guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,
proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato, *
il germoglio che ti sei coltivato.

Quelli che l'arsero col fuoco e la recisero *
periranno alla minaccia del tuo volto.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, *
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Da te più non ci allontaneremo, *
ci farai vivere e invocheremo il tuo nome.

Rialzaci Signore, Dio degli eserciti, *
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Gloria al Padre…

1 ant. Risveglia, o Dio, la tua potenza,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

2 ant. Grandi cose ha compiuto il Signore,
sappiano i popoli le sue imprese.

CANTICO Is 12, 1-6 Esultanza del popolo redento

Ti ringrazio, Signore; †
tu eri con me adirato, *
ma la tua collera si è calmata e tu mi hai consolato.

Ecco, Dio è la mia salvezza; *
io confiderò, non avrò mai timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore; *
egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia *
alle sorgenti della salvezza.

In quel giorno direte: *
«Lodate il Signore, invocate il suo nome;
manifestate tra i popoli le sue meraviglie, *
proclamate che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore,

perché ha fatto opere grandi, *
ciò sia noto in tutta la terra.

Gridate giulivi ed esultate, abitanti di Sion, *
perché grande in mezzo a voi è il Santo di Israele».

Gloria al Padre…

**2 ant. Grandi cose ha compiuto il Signore,
sappiano i popoli le sue imprese.**

3 ant. Esultate in Dio, nostra forza.

SALMO 80 Solenne rinnovazione dell'alleanza

Esultate in Dio, nostra forza, *
acclamate al Dio di Giacobbe.
Intonate il canto e suonate il timpano, *
la cetra melodiosa con l'arpa.

Suonate la tromba nel plenilunio, *
nostro giorno di festa.
Questa è una legge per Israele, *
un decreto del Dio di Giacobbe.

Lo ha dato come testimonianza a Giuseppe, *
quando usciva dal paese d'Egitto.

Un linguaggio mai inteso io sento: †
«Ho liberato dal peso la sua spalla, *
le sue mani hanno deposto la cesta.

Hai gridato a me nell'angoscia e io ti ho liberato, †
avvolto nella nube ti ho dato risposta, *
ti ho messo alla prova alle acque di Meriba.

Ascolta, popolo mio, ti voglio ammonire; *
Israele, se tu mi ascoltassi!
Non ci sia in mezzo a te un altro dio *
e non prostrarti a un dio straniero.

Sono io il Signore tuo Dio, †
che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto; *
apri la tua bocca, la voglio riempire.

Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce, *
Israele non mi ha obbedito.
L'ho abbandonato alla durezza del suo cuore, *
che seguisse il proprio consiglio.

Se il mio popolo mi ascoltasse, *

se Israele camminasse per le mie vie!
Subito piegherei i suoi nemici *
e contro i suoi avversari porterei la mia mano.

I nemici del Signore gli sarebbero sottomessi *
e la loro sorte sarebbe segnata per sempre;
li nutrirei con fiore di frumento, *
li sazierei con miele di roccia».

Gloria al Padre…

3 ant. Esultate in Dio, nostra forza.

LETTURA BREVE

Dal vangelo di Giovanni *(8, 31-38)*

Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi tu dire: diventerete liberi?». Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il figlio vi resta sempre; se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenza di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova posto in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro!».

LETTURA FRANCESCANA

Dalla Vita Prima di s. Francesco scritta da Tommaso da Celano *(FF 348)*

Poi, come vero amante della umiltà perfetta, il Santo si reca tra i lebbrosi e vive con essi, per servirli in ogni necessità per amor di Dio. Lava i loro corpi in decomposizione e ne cura le piaghe virulente, come egli stesso dice nel suo Testamento: «Quando ero ancora nei peccati, mi pareva troppo amaro vedere i lebbrosi, e il Signore mi condusse tra loro e con essi usai misericordia».

La vista dei lebbrosi infatti, come egli attesta, gli era prima così insopportabile, che non appena scorgeva a due miglia di distanza i loro ricoveri, si turava il naso con le mani. Ma ecco quanto avvenne: nel tempo in cui aveva già cominciato, per grazia e virtù dell'Altissimo, ad avere pensieri santi e salutari, mentre viveva ancora nel mondo, un giorno gli si parò innanzi un lebbroso: fece violenza a se stesso, gli si avvicinò e lo baciò. Da quel momento decise di disprezzarsi sempre più, finché per la misericordia del Redentore ottenne piena vittoria.

RESPONSORIO BREVE

Sol: Al sorgere del giorno * mi ricordo di te, Signore.
Ass: Al sorgere del giorno * mi ricordo di te, Signore.

Sol: Tu sei il mio aiuto: *
Ass: mi ricordo di te, Signore.

Sol: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Ass: Al sorgere del giorno * mi ricordo di te, Signore.

Ant. al Ben. Dà al tuo popolo, Signore,

la conoscenza della salvezza
e il perdono dei peccati.

CANTICO DI ZACCARIA *(Lc 1, 68-79)*
Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre…

Ant. al Ben. **Dà al tuo popolo, Signore,**
la conoscenza della salvezza
e il perdono dei peccati.

INVOCAZIONI

Cel: Con la libertà dei figli invochiamo Dio Padre che ci ama e ascolta le nostre preghiere:

Ass: *Illumina i nostri occhi, Signore.*

Lett: Ti ringraziamo di averci illuminati con lo Spirito che procede da te e dal Figlio tuo, fa' che ci saziamo della sua luce per tutta la lunghezza di questa giornata. Preghiamo.

Lett: La tua sapienza ci prenda per mano, perché camminiamo nella via della vita. Preghiamo.

Lett: Insegnaci ad affrontare coraggiosamente ogni avversità, per servirti sempre con animo generoso. Preghiamo.

Lett: Sii tu l'ispiratore dei nostri pensieri e delle nostre azioni, perché collaboriamo docilmente con la tua provvidenza. Preghiamo.

Padre nostro

ORAZIONE

Cel: O Dio, vera luce e sorgente della luce, ascolta la nostra preghiera del mattino e fa' che meditando con perseveranza la tua legge, viviamo sempre illuminati dallo splendore della tua verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ass: Amen.

Canto

BASILICA DI S. CHIARA

CELEBRAZIONE DEL VESPRO

Canto di accoglienza dei giovani.

Cel: O Dio vieni a salvarmi.
Ass: Signore vieni presto in mio aiuto.

Cel: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
Ass: Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno cantato

1 ant. Ti ho voluto come luce delle nazioni:
tu porterai la salvezza ai confini del mondo.

SALMO 71, 1-11 (I) Il potere regale del Messia

Dio, da' al re il tuo giudizio, *
al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo *
e i tuoi poveri con rettitudine.

Le montagne portino pace al popolo *
e le colline giustizia.

Ai miseri del suo popolo renderà giustizia, †
salverà i figli dei poveri *
e abbatterà l'oppressore.

Il suo regno durerà quanto il sole, *
quanto la luna, per tutti i secoli.
Scenderà come pioggia sull'erba, *
come acqua che irrora la terra.

Nei suoi giorni fiorirà la giustizia †
e abbonderà la pace, *
finché non si spenga la luna.

E dominerà da mare a mare, *
dal fiume sino ai confini della terra.
A lui si piegheranno gli abitanti del deserto, *
lambiranno la polvere i suoi nemici.

Il re di Tarsis e delle isole porteranno offerte, *
i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi.
A lui tutti i re si prostreranno, *
lo serviranno tutte le nazioni.

Gloria al Padre…

1 ant. Ti ho voluto come luce delle nazioni:
tu porterai la salvezza ai confini del mondo.

2 ant. Dio farà giustizia per i poveri:
li salverà dall'oppressione.

SALMO 71, 12-19 (II) Regno di pace e di benedizione

Egli libererà il povero che invoca *
e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero *
e salverà la vita dei suoi miseri.

Li riscatterà dalla violenza e dal sopruso, *
sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue.

Vivrà e gli sarà dato oro di Arabia; †
si pregherà per lui ogni giorno, *
sarà benedetto per sempre.

Abbonderà il frumento nel paese, *
ondeggerà sulle cime dei monti;
il suo frutto fiorirà come il Libano, *
la sua messe come l'erba della terra.

Il suo nome duri in eterno, *
davanti al sole persista il suo nome.
In lui saranno benedette tutte le stirpi della terra *
e tutti i popoli lo diranno beato.

Benedetto il Signore, Dio di Israele, *
egli solo compie prodigi.

E benedetto il suo nome glorioso per sempre, †
della sua gloria sia piena tutta la terra. *
Amen, amen.

Gloria al Padre…

2 ant. Dio farà giustizia per i poveri:
li salverà dall'oppressione.

3 ant. Ora si è compiuta la salvezza
e il regno del nostro Dio.

CANTICO Cfr. Ap 11, 17-18; 12, 10b-12a Il giudizio di Dio

Noi ti rendiamo grazie,
Signore Dio onnipotente, *

che sei e che eri,

perché hai messo mano
alla tua grande potenza, *
e hai instaurato il tuo regno.

Le genti fremettero, †
ma è giunta l'ora della tua ira, *
il tempo di giudicare i morti,

di dare la ricompensa ai tuoi servi, †
ai profeti e ai santi *
e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi,

Ora si è compiutala la salvezza,
la forza e il regno del nostro Dio *
e la potenza del suo Cristo,

poiché è stato precipitato l'Accusatore; †
colui che accusava i nostri fratelli, *
davanti al nostro Dio giorno e notte.

Essi lo hanno vinto per il sangue dell'Agnello †
e la testimonianza del loro martirio; *
perché hanno disprezzato la vita fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli, *
rallegratevi e gioite
voi che abitate in essi.

Gloria al Padre…

**3 ant. Ora si è compiuta la salvezza
e il regno del nostro Dio.**

LETTURA BREVE

Dal vangelo di Matteo *(19, 27-30)*

Allora Pietro prendendo la parola disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?».

E Gesù disse loro: «In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi».

LETTURA FRANCESCANA

Dal Testamento di santa Chiara *(FF 2823-2828)*

Nel nome del Signore. Amen. Tra gli altri benefici, che abbiamo ricevuto ed ogni giorno riceviamo dal nostro Donatore, il Padre delle misericordie, per i quali siamo molto tenute a rendere

a Lui glorioso vive azioni di grazie, grande è quello della nostra vocazione. E quanto più essa è grande e perfetta, tanto maggiormente siamo a lui obbligate. Perciò l'Apostolo ammonisce: «Conosci bene la tua vocazione».

Il Figlio di Dio si è fatto nostra via; e questa con la parola e con l'esempio ci indicò e insegnò il beato padre nostro Francesco, vero amante e imitatore di lui.

Dobbiamo, perciò, sorelle carissime, meditare gli immensi benefici di cui Dio ci ha colmate, specialmente quelli che Egli si è degnato di operare tra noi per mezzo del suo diletto servo, il beato padre nostro Francesco, e non solo dopo la nostra conversione, ma fin da quando eravamo ancora tra le vanità del secolo.

Mentre infatti, lo stesso Santo, che non aveva ancora né frati né compagni, quasi subito dopo la sua conversione, era intento a riparare la chiesa di San Damiano, dove ricevendo quella visita del Signore nella quale fu inebriato di celeste consolazione, sentì la spinta decisiva ad abbandonare del tutto il mondo, in un trasporto di grande letizia e illuminato dallo Spirito Santo, profetò a nostro riguardo ciò che in seguito il Signore ha realizzato.

Salito sopra il muro di detta chiesa, così infatti allora gridava, a voce spiegata e in lingua francese, rivolto ad alcuni poverelli che stavano lì appresso: «Venite ed aiutatemi in quest'opera del monastero di San Damiano, perché tra poco verranno ad abitarlo delle donne, e per la fama e santità della loro vita si renderà gloria al Padre nostro celeste in tutta la sua santa Chiesa».

Possiamo, dunque, ammirare in questo fatto la grande bontà di Dio verso di noi: Egli si è degnato, nella sovrabbondante sua misericordia e carità, di ispirare tali parole al suo Santo a proposito della nostra vocazione ed elezione . Non solo di noi, però, il beatissimo nostro padre predisse queste cose, ma anche di tutte le altre che avrebbero seguito questa santa vocazione, alla quale il Signore ci ha chiamate. Con quanta sollecita disponibilità e con quanta applicazione di spirito e di corpo dobbiamo perciò eseguire i comandamenti di Dio e del padre nostro Francesco, perché, con l'aiuto divino, possiamo riconsegnare a lui, moltiplicati, i talenti ricevuti!

TESTIMONIANZA DI UNA SORELLA CLARISSA

RESPONSORIO BREVE

Sol: Il Signore è il mio pastore: * non manco di nulla.
Ass: Il Signore è il mio pastore: * non manco di nulla.

Sol: In pascoli erbosi mi fa riposare: *
Ass: non manco di nulla.

Sol: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Ass: Il Signore è il mio pastore: * non manco di nulla.

Ant. al Mag. Chi ha fame di giustizia,
il Signore lo colma di beni.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE *(Lc 1, 46-55)*

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre…

Ant. al Mag. Chi ha fame di giustizia,
il Signore lo colma di beni.

INTERCESSIONI

Cel: Ricordiamo con gioia che il nostro Salvatore ha benedetto il suo popolo con ogni benedizione spirituale e pieni di speranza chiediamo:

Ass: *Benedici la tua Chiesa, Signore.*

Lett: Custodisci, Dio misericordioso, il nostro papa Benedetto XVI e i nostri vescovi, dona loro serenità e salute. Preghiamo.

Lett: Proteggi il nostro paese, fa' che progredisca nella giustizia e nella pace. Preghiamo.

Lett: Convoca i tuoi figli intorno alla tua mensa, fa' che anime buone e generose ti seguano nella via della castità, povertà e obbedienza. Preghiamo.

Lett: Conferma nel santo proposito le vergini a te consacrate, perché ti servano con animo ardente e fedele. Preghiamo.

Lett: Dona il riposo eterno ai nostri defunti, fa' che li sentiamo vicini a noi nella comunione dei santi. Preghiamo.

Padre nostro

ORAZIONE

Cel: Accogli, Signore misericordioso, la nostra lode della sera: fa' che il nostro cuore non si stanchi mai di meditare la tua legge, perché otteniamo il premio promesso ai suoi fedeli nella

vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ass: Amen.

Canto

BASILICA SUPERIORE

LETTURA SPIRITUALE

«La Parola nella bellezza, la bellezza nella Parola»

Introduzione

Canto iniziale

LETTURA

Dal primo libro dei Re *(cfr. 6-8)*

Alla costruzione del tempio del Signore fu dato inizio l'anno quattrocentottanta dopo l'uscita degli Israeliti dal paese d'Egitto, l'anno quarto del regno di Salomone su Israele, nel mese di Ziv, cioè nel secondo mese.

Il tempio costruito dal re Salomone per il Signore, era lungo sessanta cubiti, largo venti, alto trenta. Terminata la costruzione del tempio, Salomone rivestì all'interno le pareti del tempio con tavole di cedro dal pavimento al soffitto; rivestì anche con legno di cedro la parte interna del soffitto e con tavole di cipresso il pavimento.

Separò uno spazio di venti cubiti, a partire dal fondo del tempio, con un assito di tavole di cedro che dal pavimento giungeva al soffitto, e la cella che ne risultò all'interno divenne il santuario, il Santo dei santi. Per l'arca dell'alleanza del Signore fu apprestata una cella nella parte più segreta del tempio.

La rivestì d'oro purissimo e vi eresse un altare di cedro.

Ricoprì d'oro il pavimento del tempio, all'interno e all'esterno.

Fu così terminato tutto il lavoro che il re Salomone aveva fatto per il tempio.

I sacerdoti introdussero l'arca dell'alleanza del Signore al suo posto nella cella del tempio, cioè nel Santo dei santi, sotto le ali dei cherubini.

Appena i sacerdoti furono usciti dal santuario, la nuvola riempì il tempio e i sacerdoti non poterono rimanervi per compiere il servizio a causa della nube, perché la gloria del Signore riempiva il tempio.

Allora Salomone disse: «Signore, Dio di Israele, non c'è un Dio come te, né lassù nei cieli né quaggiù sulla terra! Tu mantieni l'alleanza e la misericordia con i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il cuore».

Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruita!

Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: Lì sarà il mio nome! Ascolta la supplica del tuo servo e di Israele tuo popolo, quando pregheranno in questo luogo. Ascoltali dal luogo della tua dimora, dal cielo; ascolta e perdona.

1° INTERVENTO

Segno dell'incenso, durante il quale viene eseguito un canto.

Salmo 121 *(1-9)*

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano

alle tue porte, Gerusalemme!
Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.
Là salgono insieme le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.
Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi.
Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

LETTURA

Dalla prima lettera di s. Pietro *(2, 4-8)*

Stringendovi al Signore, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo.

Si legge infatti nella Scrittura: Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa e chi crede in essa non resterà confuso.

Onore dunque a voi che credete; ma per gli increduli la pietra che i costruttori hanno scartato è divenuta la pietra angolare, sasso d'inciampo e pietra di scandalo.

Loro v'inciampano perché non credono alla parola; a questo sono stati destinati. Ma voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce; voi, che un tempo eravate non-popolo, ora invece siete il popolo di Dio; voi, un tempo esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia.

2° INTERVENTO

Canone o canto

LETTURA FRANCESCANA

Dalla Leggenda Maggiore di san Bonaventura *(FF 1038)*

Il servo dell'Altissimo, in questa sua nuova esperienza, non aveva altra guida, se non Cristo, perciò Cristo, nella sua clemenza, volle nuovamente visitarlo con la dolcezza della sua grazia.

Un giorno era uscito nella campagna per meditare. Trovandosi a passare vicino alla chiesa di San Damiano, che minacciava rovina, vecchia com'era, spinto dall'impulso dello Spirito Santo, vi entrò per pregare. Pregando inginocchiato davanti all'immagine del Crocifisso, si sentì invadere da una grande consolazione spirituale e, mentre fissava gli occhi pieni di lacrime nella croce del Signore, udì con gli orecchi del corpo una voce scendere verso di lui dalla croce e dirgli per tre volte: «Francesco, va e ripara la mia chiesa che, come vedi, è tutta in rovina!».

All'udire quella voce, Francesco rimane stupito e tutto tremante, perché nella chiesa è solo e, percependo nel cuore la forza del linguaggio divino, si sente rapito fuori dei sensi.

Tornato finalmente in sé, si accinge ad obbedire, si concentra tutto nella missione di riparare la chiesa di mura, benché la parola divina si riferisse principalmente a quella Chiesa, che Cristo acquistò col suo sangue, come lo Spirito Santo gli avrebbe fatto capire e come egli stesso rivelò in seguito ai frati.

Segno dell'imposizione delle mani, durante il quale viene eseguito un canto.

3° INTERVENTO

LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse di s. Giovanni apostolo *(cfr. 21)*

L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa Gerusalemme, risplendente della gloria di Dio.

Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. La città è cinta da un grande e alto muro con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele.

A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e ad occidente tre porte. Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

Le mura sono costruite con diaspro e la città è di oro puro, simile a terso cristallo.

Le fondamenta delle mura della città sono adorne di ogni specie di pietre preziose. Il primo fondamento è di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedònio, il quarto di smeraldo, il quinto di sardònice, il sesto di cornalina, il settimo di crisòlito, l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisopazio, l'undecimo di giacinto, il dodicesimo di ametista.

E le dodici porte sono dodici perle; ciascuna porta è formata da una sola perla. E la piazza della città è di oro puro, come cristallo trasparente.

Non vidi alcun tempio in essa perché il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio.

La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più e la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Danza sacra

Canto finale

VENERDÌ 30 OTTOBRE 2009

DISEGNO n° 3

«PAROLA CHE LIBERA»

BASILICA INFERIORE

CELEBREAZIONE EUCARISTICA

Canto d'ingresso

SALUTO INIZIALE

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Ass: Amen.

Cel: La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.
Ass: E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Cel: All'inizio di questa celebrazione eucaristica, rivolgiamo il nostro sguardo verso colui che ha donato tutto se stesso per noi, Cristo Gesù, Signore nostro. A Lui per intercessione di san Francesco chiediamo di aprire i nostri occhi, perché ci aiuti a vedere il male commesso; a Lui chiediamo di toccare il nostro cuore, e di donarci la vera conversione fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i fratelli.

Breve pausa di silenzio.

Cel: Pietà di noi, Signore.
Ass: Contro di te abbiamo peccato.

Cel: Mostraci, Signore, la tua misericordia.
Ass: E donaci la tua salvezza

Cel: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
Ass: Amen.

Cor: Kýrie, elèison.
Ass: *Kýrie, elèison*.

Cor: Christe, elèison.
Ass: *Christe, elèison.*

Cor: Kýrie, elèison.
Ass: *Kýrie, elèison.*

GLORIA

COLLETTA

Cel: O Dio, che in san Francesco d'Assisi, povero e umile, hai offerto alla tua Chiesa una viva immagine del Cristo, concedi anche a noi di seguire il tuo Figlio nella via del Vangelo e di unirci a te in carità e letizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
Ass: Amen.

PRIMA LETTURA

Dal libro del Siracide *(50, 1.3-7)*

Ecco chi nella sua vita riparò il tempio,
e nei suoi giorni fortificò il santuario.
Ai suoi tempi fu scavato il deposito per le acque,
un serbatoio ampio come il mare.
Premuroso di impedire la caduta del suo popolo,
fortificò la città contro un assedio.
Come era stupendo quando si aggirava fra il popolo,
quando usciva dal santuario dietro il velo.
Come un astro mattutino fra le nubi,
come la luna nei giorni in cui è piena,
come il sole sfolgorante
così egli rifulse nel tempio di Dio.
Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE *(Dal Salmo 15)*

Rit: Sei tu, o Signore, l'unico mio bene.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene».
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. ***Rit.***

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare. ***Rit.***

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. ***Rit.***

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di s. Paolo apostolo ai Galati *(6, 14-18)*

Fratelli, quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura.
E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio.
D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: difatti io porto le stigmate di Gesù nel mio corpo.
La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen.
Parola di Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.
Prendete il mio giogo su di voi, dice il Signore,
e imparate da me che sono mite e umile di cuore.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Matteo *(11, 25-30)*

In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

Parola del Signore

Omelia

PREGHIERA UNIVERSALE

Cel: Carissimi giovani, in ogni tempo Dio nostro Padre con la potenza dello Spirito suscita i suoi profeti e i suoi santi. Pieni di riconoscenza per averci dato in san Francesco un singolare imitatore di Cristo nella letizia e nella povertà evangelica, preghiamo unanimi per la Chiesa, per l'Italia e per il mondo.

Lett: Preghiamo insieme e diciamo: ***Per intercessione di san Francesco, ascoltaci, Signore***

Lett: Dio di misericordia, che hai fatto di san Francesco una vivente immagine del tuo Figlio crocifisso, santifica la tua Chiesa e rendila sempre più lieta annunziatrice del Vangelo, preghiamo. ***Rit.***

Lett: Dio della pace, che hai stabilito di unificare in Cristo tutte le cose, sull'esempio di san Francesco suscita anche oggi uomini e donne dal cuore libero e grande, che vincano le suggestioni del denaro e del potere, preghiamo. ***Rit.***

Lett: Dio di mansuetudine, che in san Francesco ci hai dato un modello di vita umile e povera nella sequela di Cristo, dona ai cristiani del nostro tempo di gustare lo spirito delle beatitudini, preghiamo. ***Rit.***

Lett: Dio di santità, che hai messo nel cuore di san Francesco l'amore per tutto ciò che è bello e buono, donaci uno sguardo casto e semplice per contemplare le meraviglie del creato e dare voce ad ogni creatura, preghiamo. ***Rit.***

Lett: Dio della gioia, il poverello di Assisi, non fu un ascoltatore sordo del Vangelo: fa' o Signore, che possiamo aprire il nostro cuore all'ascolto della tua Parola impegnandoci a valorizzare i doni da te ricevuti, preghiamo. ***Rit.***

Lett: Dio di ogni bontà, fa' che ci lasciamo interpellare, orientare e plasmare dalla tua Parola, per trasmettere la forza inesauribile di Cristo risorto a quanti non lo conoscono, preghiamo. ***Rit.***

Cel: Accogli, o Signore, le nostre invocazioni, e per intercessione di san Francesco fa' che tutta la nostra vita sia testimonianza di bontà e cantico di lode. Per Cristo nostro Signore.

Ass: Amen.

Canto d'offertorio

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Cel: Accogli i nostri doni, Signore, e prepara il tuo popolo a celebrare il mistero della croce, che segnò l'anima e il corpo di san Francesco. Per Cristo nostro Signore.
Ass: Amen.

PREFAZIO

Cel: **I**l Signore sia con voi.
Ass: E con il tuo spirito.

Cel: **I**n alto i nostri cuori.
Ass: Sono rivolti al Signore.

Cel: **R**endiamo grazie al Signore, nostro Dio.
Ass: È cosa buona e giusta.

Cel: **È** veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai innalzato san Francesco
per le vie della più sublime povertà ed umiltà,
alle vette della perfezione evangelica;
lo hai infervorato di serafico ardore
per glorificarti con ineffabile giubilo del suo spirito
in tutte le opere delle tue mani;
e insignito delle sacre stimmate,
lo hai additato al mondo
quale fedelissima copia
di Cristo crocifisso nostro Signore.

Per mezzo di lui si allietano gli angeli
e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo…

PREGHIERA EUCARISTICA III

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP **P**adre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,

che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

CC **O**ra ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo e ✠ il sangue di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,

congiunge le mani

che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

CP **M**istero della fede.

Ass: **Tu ci hai redenti**
con la tua croce e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:

CC **C**elebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore

e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

1C **E**gli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
san Francesco, santa Chiara
e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

2C **P**er questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra;
il tuo servo e nostro papa Benedetto,
il nostro vescovo Domenico,
il collegio episcopale,
tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,

congiunge le mani

in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

CP **P**er Cristo, con Cristo e in Cristo,
o a te, Dio Padre onnipotente
CC nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Ass: Amen.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro

Scambio della Pace

Canto di Comunione

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Cel: O Dio, che ci hai accolti alla tua mensa, fa' che sentiamo in noi la fiamma viva del tuo amore e imitando la carità e il fervore apostolico di san Francesco, ci consacriamo al servizio dei fratelli. Per Cristo nostro Signore.
Ass: Amen.

BENEDIZIONE

Cel: Il Signore sia con voi.
Ass: E con il tuo spirito.

Cel: Il Signore vi benedica e vi protegga.
Ass.: Amen.

Cel: Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia.
Ass: Amen.

Cel: Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace.
Ass: Amen.

Cel: E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
Ass: Amen.

Cel: Glorificate il Signore con la vostra vita, andate in pace.
Ass: Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale

BASILICA INFERIORE

LECTIO DIVINA
CHE INTRODUCE AL SACRAMENTO DEL PERDONO

«Io e l'Altro: il perdono raccontato»

Canto allo Spirito Santo

Mi metto alla tua presenza e ti dico:

1 Lett: "Ed ora, Signore, voglio raccogliermi
guardare negli occhi la mia anima
sciogliere il velo del non detto
le tracce livide delle sue cicatrici
dove i rancori si sono fatti duri
e fanno male.

2 Lett: Vieni Signore, spingimi a cedere
ammorbidisci le mie resistenze.
Vieni Signore, lasciami credere
aver fiducia, lasciarmi amare
lasciami piangere e ritornare
chieder perdono e perdonare". (R.V.)

Leggo e ascolto
(lettura del testo e contesto)

Dal Vangelo di Giovanni *(4, 1-42)*

Quando il Signore venne a sapere che i farisei avevan sentito dire: Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni - sebbene non fosse Gesù in persona che battezzava, ma i suoi discepoli -, lasciò la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. Doveva perciò attraversare la Samaria. Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo.

Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: **«Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».**

I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: **«Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva».**

Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

Le disse: «Và a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». Rispose la donna: «Non ho marito».

Le disse Gesù: «Hai detto bene “non ho marito”; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: «Che desideri?», o: «Perché parli con lei?». La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: **«Venite, ecco un uomo che mi ha detto tutte le cose che ho fatto.** Che sia forse il Messia?». Uscirono allora dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose: «Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l’un l’altro: «Qualcuno forse gli ha portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Non dite voi: Ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. E chi miete riceve salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme chi semina e chi miete. Qui infatti si realizza il detto: uno semina e uno miete. Io vi ho mandati a mietere ciò che voi non avete lavorato; altri hanno lavorato e voi siete subentrati nel loro lavoro».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni. **Molti di più credettero per la sua parola** e dicevano alla donna: «Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Leggo *(lectio)*:

mi incontro con la Parola
Gesù mi parla,
mi accetta e mi accoglie come sono,
bisognoso di perdono;
ma non mi lascia come sono.

Medito *(meditatio)*:

un incontro fatto di sguardi e di parole
in un silenzio che sa di intimità
è un ritornare sul già detto e ascoltato, con intelligenza,
memoria, fantasia e affettività, per incontrarLo nella mia storia.

Raccolgo e condivido *(collatio)*:

un perdono raccontato e condiviso
la Parola è generatrice di Chiesa, di comunione, di comunicazione.
La Parola accolta va annunciata e testimoniata:
“… quello che noi abbiamo veduto e udito
(il Verbo della vita), noi lo annunziamo anche a voi,
perché anche voi siate in comunione con noi.
La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo.
Queste cose vi scriviamo perché la nostra gioia sia perfetta” (1 Gv 1, 3-4).

Contemplo *(contemplatio)*:

è essere "afferrati da Cristo",
è essere "attratti da Cristo" (cfr Gv 12, 32),
è giungere alla visione di Cristo crocifisso,
come la Parola che tutta la storia sta rivelando
e dinanzi alla quale ci si scopre piccoli, indegni
e incredibilmente amati.

"Chi sei tu, o dolcissimo Iddio mio? Chi sono io, vilissimo vermine e disutile servo tuo?
(San Francesco, *I Fioretti, Considerazioni sulle stimmate, 3*: FF 1915)

"*… non ci sia mai alcun frate al mondo,*
che abbia peccato quanto poteva peccare,
il quale, dopo aver visto i tuoi occhi, se ne torni via
senza il tuo perdono misericordioso".
(San Francesco d'Assisi, *lettera a un ministro*, 8: FF 234 – 239)

A questo punto, vengono date le indicazioni necessarie all'assemblea per disporsi nella Basilica, mentre i confessori si distribuiscono nei luoghi predisposti, dove accolgono coloro che vogliono celebrare il sacramento del Perdono attraverso la confessione dei peccati e l'assoluzione individuale.

Formula di assoluzione
(Il confessore, stese le mani sul capo del penitente, impartisce l'assoluzione dicendo)

Dio, Padre di misericordia,
che ha riconciliato a sé il mondo
nella morte e risurrezione del suo Figlio,
e ha effuso lo Spirito Santo
per la remissione dei peccati,
ti conceda, mediante il ministero della Chiesa,
il perdono e la pace.

Ed io ti assolvo dai tuoi peccati
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Dopo aver ricevuto l'assoluzione sei invitato a recarti presso la tomba di s. Francesco, per ringraziare il Signore dell'amore manifestato.

PER L'ESAME DI COSCIENZA

Alcuni suggerimenti per confessarsi bene:

1. La riconciliazione comincia dalla *preghiera paziente e prolungata*, rientra in te stesso, rinnova le tue idee e la tua volontà di fedeltà al Vangelo. Confrontandoti con la Parola del Signore, rileggendola lentamente, meditandola…
2. Confessarsi è *partire dall'amore di Di*o così intenso e profondo da mettere in luce, per contrasto, tutte le nostre trasgressioni. Per scoprirsi peccatore e chiedere perdono è necessario rendersi conto del suo amore, sempre pronto al perdono. Prima di confessare i peccati, rinnova la tua fede in Gesù che, per amore, ci ha donato il perdono e la vita nuova.
3. Disponiti ad *accogliere la grazia della riconciliazione*, dono dello Spirito Santo che ci impegna in un continuo cammino di conversione e di crescita nell'amore verso Dio e il prossimo.

4. *Ringrazia* per il "dono del perdono" e per il sostegno della comunità (famiglia, amici, gruppo, parrocchia) al cammino personale.

Il mio rapporto con me stesso
«Ama il prossimo tuo come te stesso»

- Amo umilmente me stesso come una parte del corpo di Cristo?
- Amo la mia vita come un dono di Dio?
- Mi so accontentare di quello che ho?
- Ho un cuore povero o attribuisco troppa importanza ai valori materiali?
- Agisco sempre secondo coscienza o sono giusto solo quando so che qualcuno mi vede?
- Guardo al futuro con l'ottimismo della volontà o con la speranza di chi si sente amato da un Padre?
- Rispetto il mio corpo ed educo la mia sessualità che è dono da ridonare nella scelta matrimoniale o nella vita di speciale consacrazione a Dio? Rispetto la mia salute fisica evitando abusi nell'alcool, nel cibo, nel fumo?
- Di fronte alle scelte piccole e grandi della vita so fare discernimento, cioè domandarmi quale sia la volontà di Dio da compiere qui ed ora?

Il mio rapporto con gli altri
«Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi»

- Amo il mio prossimo come me stesso? Mi lascio prendere dall'ira o sono calmo e pacifico?
- Tendo a servirmi degli altri o a servirli? Faccio valere le mie opinioni servendomi della forza o della ragione?
- Sono capace di perdonare chi mi fa del male?
- Sono invidioso o gioisco di ciò che ha il mio fratello?
- Sono docile e obbediente alle persone che hanno autorità su di me (genitori, insegnanti, ecc.)?
- Con il mio ragazzo/a mi sono comportato sempre in modo rispettoso della sua persona oppure ho messo al primo posto la ricerca di me stesso e del mio piacere?
- So condividere quanto possiedo? Aiuto i poveri secondo le mie possibilità? Partecipo alle iniziative di carità?
- Ho sempre rispettato la vita degli altri? Ho calunniato qualcuno? Ho testimoniato il falso? Ho sentimenti di rancore, odio, gelosia? Ho saputo perdonare?
- Ho danneggiato la roba degli altri e della collettività? Ho rubato? Ho imbrogliato nel commercio?
- Rispetto la creazione come dono di Dio affidato alla responsabilità degli uomini? Ho cura delle cose che mi circondano e che sono a disposizione di tutti?

Il mio rapporto con Dio
«Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore»

- Quale posto occupa Dio nella mia vita? Dedico alla preghiera il giusto tempo nella mia giornata? Prego ogni giorno?
- Faccio le mie scelte alla luce della parola di Dio?
- Mi fido dell'astrologia, consultando oroscopi e maghi? O mi abbandono con fiducia a Dio?
- Ringrazio Dio continuamente per i suoi doni o la mia preghiera è fatta solo di richieste?
- Dialogo con Dio o prego solo quando ho bisogno? Leggo la Bibbia, frequento i sacramenti, partecipo alla vita della mia parrocchia? Mi sforzo di conoscere l'insegnamento della Chiesa?
- Professo con coraggio e in ogni ambiente la mia fede?

- Riconosco veramente Dio come l'unico Signore della mia vita, o ci sono altre cose o persone al primo posto?
- Vivo alla presenza di Dio cercando di trasformare ogni momento di lavoro, studio, tempo libero, divertimento… in una lode gioiosa a Lui?
- So vedere in me i doni che Dio mi fa e so metterli a frutto con senso di responsabilità, nella ricerca della mia vocazione?

TESTI UTILI DURANTE LE CONFESSIONI

PRIMA LETTURA

Dal libro del Deuteronomio *(30, 1-20)*

Quando tutte queste cose che io ti ho poste dinanzi, la benedizione e la maledizione, si saranno realizzate su di te e tu le richiamerai alla tua mente in mezzo a tutte le nazioni, dove il Signore tuo Dio ti avrà scacciato, se ti convertirai al Signore tuo Dio e obbedirai alla sua voce, tu e i tuoi figli, con tutto il cuore e con tutta l'anima, secondo quanto oggi ti comando, allora il Signore tuo Dio farà tornare i tuoi deportati, avrà pietà di te e ti raccoglierà di nuovo da tutti i popoli, in mezzo ai quali il Signore tuo Dio ti aveva disperso. Quand'anche i tuoi esuli fossero all'estremità dei cieli, di là il Signore tuo Dio ti raccoglierà e di là ti riprenderà. Il Signore tuo Dio ti ricondurrà nel paese che i tuoi padri avevano posseduto e tu lo possiederai; Egli ti farà felice e ti moltiplicherà più dei tuoi padri.

Il Signore tuo Dio circonciderà il tuo cuore e il cuore della tua discendenza, perché tu ami il Signore tuo Dio con tutto il cuore e con tutta l'anima e viva. Il Signore tuo Dio farà cadere tutte queste imprecazioni sui tuoi nemici e su quanti ti odieranno e perseguiteranno. Tu ti convertirai, obbedirai alla voce del Signore e metterai in pratica tutti questi comandi che oggi ti dò. Il Signore tuo Dio ti farà sovrabbondare di beni in ogni lavoro delle tue mani, nel frutto delle tue viscere, nel frutto del tuo bestiame e nel frutto del tuo suolo; perché il Signore gioirà di nuovo per te facendoti felice, come gioiva per i tuoi padri, quando obbedirai alla voce del Signore tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge; quando ti sarai convertito al Signore tuo Dio con tutto il cuore e con tutta l'anima.

Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire e lo possiamo eseguire? Non è di là dal mare, perché tu dica: Chi attraverserà per noi il mare per prendercelo e farcelo udire e lo possiamo eseguire? Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica.

Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male; poiché io oggi ti comando di amare il Signore tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore tuo Dio ti benedica nel paese che tu stai per entrare a prendere in possesso. Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dei e a servirli, io vi dichiaro oggi che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese di cui state per entrare in possesso passando il Giordano. Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare sulla terra che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe».

Silenzio

Canto

SECONDA LETTURA

Dalla Leggenda dei tre Compagni *(FF 1407)*

Un giorno che stava pregando fervidamente il Signore, sentì dirsi: «Francesco, se vuoi conoscere la mia volontà, devi disprezzare e odiare tutto quello che mondanamente amavi e bramavi possedere. Quando avrai cominciato a fare così, ti parrà insopportabile e amaro quanto per l'innanzi ti era attraente e dolce; e dalle cose che una volta aborrivi, attingerai dolcezza grande e immensa soavità».

Felice di questa rivelazione e divenuto forte nel Signore, Francesco, mentre un giorno cavalcava nei paraggi di Assisi, incontrò sulla strada un lebbroso. Di questi infelici egli provava un invincibile ribrezzo, ma stavolta, facendo violenza al proprio istinto, smontò da cavallo e offrì al lebbroso un denaro, baciandogli la mano. E ricevendone un bacio di pace, risalì a cavallo e seguitò il suo cammino. Da quel giorno cominciò a svincolarsi dal proprio egoismo, fino al punto di sapersi vincere perfettamente, con l'aiuto di Dio.

Silenzio

Canto

TERZA LETTURA

Dal libro del Siracide *(2, 1-11)*

Figlio, se ti presenti per servire il Signore,
prepàrati alla tentazione.
Abbi un cuore retto e sii costante,
non ti smarrire nel tempo della seduzione.
Stá unito a lui senza separartene,
perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni.
Accetta quanto ti capita,
sii paziente nelle vicende dolorose,
perché con il fuoco si prova l'oro,
e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore.
Affidati a lui ed egli ti aiuterà;
segui la via diritta e spera in lui.
Quanti temete il Signore, aspettate la sua misericordia;
non deviate per non cadere.
Voi che temete il Signore, confidate in lui;
il vostro salario non verrà meno.
Voi che temete il Signore, sperate i suoi benefici,
la felicità eterna e la misericordia.
Considerate le generazioni passate e riflettete:
chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso?
O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato?
O chi lo ha invocato ed è stato da lui trascurato?
Perché il Signore è clemente e misericordioso,
rimette i peccati e salva al momento della tribolazione.

Silenzio

Canto

QUARTA LETTURA

Dalla Regola non Bollata *(FF 4)*

La regola e la vita dei frati è questa, cioè vivere in obbedienza, in castità e senza nulla di proprio, e seguire la dottrina e l'esempio del Signore nostro Gesù Cristo, il quale dice: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi tutto quello che hai, e dàllo ai poveri e avrai un tesoro nei cielo; e poi vieni e seguimi»; e: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua»; e ancora: «Se qualcuno viene a me e non odia il padre, la madre, la moglie e i figli, i fratelli e le sorelle e anche la sua vita stessa non può essere mio discepolo». E: «Chi avrà lasciato o il padre o la madre, o la moglie o i figli, la casa o i campi per amore mio, riceverà il centuplo e possederà la vita eterna».

Silenzio

Canto

QUINTA LETTURA

Dal vangelo secondo Matteo *(5, 38-48)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Dá a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.

Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

Silenzio

Canto

SESTA LETTURA

Dalla Regola non bollata di s. Francesco *(FF 56)*

Frati miei tutti, ascoltiamo ciò che dice il Signore: *Amate i vostri nemici e fate del bene a quelli che vi odiano*. Infatti anche il Signore nostro Gesù Cristo, di cui dobbiamo *seguire le orme*, chiamò *amico* il suo traditore e si offrì spontaneamente ai suoi crocifissori. Sono dunque nostri amici tutti coloro che ingiustamente ci infliggono tribolazioni e angustie, ignominie e ingiurie, dolori e sofferenze, martirio e morte e li dobbiamo amare molto poiché in virtù di ciò che ci fanno, abbiamo la vita eterna.

Silenzio

Canto

SETTIMA LETTURA

Salmo 32 (31) La confessione libera dal peccato

Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa,

e perdonato il peccato.
Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male
e nel cui spirito non è inganno.

Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre gemevo tutto il giorno.
Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore.

Ti ho manifestato il mio peccato,
non ho tenuto nascosto il mio errore.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie colpe»
e tu hai rimesso la malizia del mio peccato.

Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia.
Quando irromperanno grandi acque
non lo potranno raggiungere.

Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo,
mi circondi di esultanza per la salvezza.
Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

Non siate come il cavallo e come il mulo
privi d'intelligenza;
si piega la loro fierezza con morso e briglie,
se no, a te non si avvicinano.

Molti saranno i dolori dell'empio,
ma la grazia circonda chi confida nel Signore.
Gioite nel Signore ed esultate, giusti,
giubilate, voi tutti, retti di cuore.

Silenzio

Canto

OTTAVA LETTURA

Una storia per me…

LA MEMORIA DI DIO

Era un pomeriggio piovoso e una signora stava percorrendo in auto una delle strade principali della città, facendo particolare attenzione poiché la strada era bagnata e scivolosa. All'improvviso il figlio, seduto sul sedile accanto, disse: «Sai mamma, sto pensando a una cosa».

La donna era curiosa di sapere quello che aveva scoperto con la sua testolina il bambino di sette anni.

«Cosa hai pensato?».

«La pioggia», iniziò a spiegare, «è come il peccato, e i tergicristalli sono come Dio, che spazza via i nostri peccati».

Superato lo stupore, la mamma chiese: «Hai notato che la pioggia continua a cadere? Cosa significa, secondo te?».

Il bambino non esitò un attimo a rispondere: «Noi continuiamo a peccare e Dio continua a perdonarci».

Non esiste nessun libro dove vengono annotati i peccati. Dio non conserva nessun registro, nessun catalogo. Egli ci vede nel momento presente e ci avvolge con un amore incondizionato.

Silenzio

Canto

NONA LETTURA

Dalla Prefazione dell'*instrumentum laboris*, La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa

(XII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, Città del Vaticano, 2008)

La Parola di Dio per eccellenza è Gesù Cristo, uomo e Dio. Il Figlio eterno è la Parola che da sempre esiste in Dio, perché essa stessa è Dio: «In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio» (Gv 1, 1). La Parola rivela il mistero di Dio Uno e Trino. Da sempre pronunciata da Dio Padre nell'amore dello Spirito Santo, la Parola significa il dialogo, descrive la comunione, introduce nella profondità della vita beata della Santissima Trinità.

In Gesù Cristo, Verbo eterno, Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo, predestinandoci a essere suoi figli adottivi (cfr. Ef 1, 4-5). Mentre lo Spirito aleggiava sulle acque e le tenebre ricoprivano l'abisso (cfr. Gen 1, 2), Dio Padre decise di creare il cielo e la terra tramite la Parola, per mezzo della quale è stato fatto tutto ciò che esiste (cfr. Gv 1, 3). Pertanto, le tracce della Parola si trovano anche nel mondo creato: «i cieli narrano la gloria di Dio e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento» (Sal 18, 2). Il capolavoro della creazione è l'uomo, fatto a immagine e somiglianza di Dio (cfr. Gen 1, 26-27), in grado di entrare in dialogo con il Creatore come pure di percepire nella creazione il sigillo del suo Autore, il Verbo creatore, e per mezzo dello Spirito vivere nella comunione con colui che è (cfr. Es 3, 14), con il Dio vivente e vero (cfr. Ger 10, 10).

Tale amicizia fu interrotta con il peccato dei progenitori (cfr. Gen 3, 1-24) che offuscò pure l'accesso a Dio per mezzo della creazione. Dio, clemente e misericordioso (cfr. 2 Cr 30, 9), nella sua bontà non abbandonò gli uomini. Scelse un popolo in favore di tutte le nazioni (cfr. Gen 22, 18) e continuò a parlargli durante i secoli per mezzo dei patriarchi e dei profeti, uomini prescelti per mantenere viva la speranza che offriva consolazione anche negli eventi drammatici della storia della salvezza. Le loro parole ispirate sono raccolte nei libri dell'Antico Testamento. Esse hanno mantenuta viva l'attesa della venuta del Messia, figlio di Davide (cfr. Mt 22, 42), virgulto dalla radice di Iesse (cfr. Is 11, 1).

Quando poi nella pienezza del tempo (cfr. Gal 4, 4) Dio volle svelare agli uomini il mistero della sua vita, nascosto da secoli e da generazioni (cfr. Col 1, 26), il Figlio Unigenito di Dio si incarnò, «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1, 14). In tutto simile a noi eccetto nel peccato (cfr. Eb 2, 17; 4, 15), il Verbo di Dio dovette esprimersi in modo umano tramite parole e gesti che sono narrati nel Nuovo Testamento e specie nei Vangeli. Si tratta di un linguaggio in tutto simile a quello degli uomini, eccetto nell'errore. Con gli occhi della fede, nella fragilità della natura umana di Gesù Cristo, il credente scopre lo splendore della sua gloria «come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità» (Gv 1, 14). Analogicamente, per mezzo delle parole della Sacra Scrittura, il cristiano è invitato a scoprire la Parola di Dio, lo splendore del glorioso vangelo di Cristo che è immagine di Dio (cfr. 2 Cor 4, 4). Si tratta di un processo esigente, paziente e costante che presuppone uno studio storico e critico (anche diacronico) e l'applicazione di tutti i possibili metodi scientifici e letterari (tesi alla comprensione sincronica) a cui è sottoposta ogni ricerca sulle scritture degli uomini. Illuminati dallo Spirito Santo, dono del Signore risorto, e sotto

la guida del Magistero, i fedeli scrutano le Scritture e si avvicinano al loro pieno significato incontrando la Parola di Dio, la persona del Signore Gesù, colui che ha parole di vita eterna (cfr. Gv 6, 68).

Silenzio

Canto finale

SABATO 31 NOVEMBRE 2009

DISEGNO n° 4

«PAROLA CHE ILLUMINA»

BASILICA SUPERIORE

CELEBRAZIONE EUCARISTICA
A SEGUIRE ADORAZIONE EUCARISTICA

Canto d'ingresso

SALUTO INIZIALE

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Ass: Amen.

Cel: Carissimi giovani, il Dio della vita, che ci chiama come la Vergine Maria ad allargare il nostro sguardo al suo progetto d'amore e a crescervi in pienezza, sia con tutti voi.
Ass: E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Cel: Chiamati anche noi ad accogliere il piano di Dio, nella nostra vita come è accaduto alla beata Vergine Maria, riconosciamo che talvolta non siamo stati docili all'azione della grazia, non siamo stati capaci di accogliere la Parola del Signore.

Breve pausa di silenzio.

Cel: Signore, tu ci chiedi di essere ascoltatori della tua Parola ma noi ci scopriamo spesso distratti, abbi pietà di noi.
Ass: Signore, pietà.

Cel: Cristo, la tua parola traccia davanti a noi sentieri nuovi ma noi siamo attaccati ai comportamenti di sempre, abbi pietà di noi.
Ass: Cristo, pietà.

Cel: Signore, la tua parola ci raggiunge e ci invita a convertirci ma il nostro cuore rimane duro ed ostinato nei suoi atteggiamenti, abbi pietà di noi.
Ass: Signore, pietà.

Cel: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
Ass: Amen.

COLLETTA

Cel: Signore nostro Dio, che hai fatto della Vergine Maria il modello di chi accoglie la tua Parola e la mette in pratica, apri il nostro cuore alla beatitudine del'ascolto, e con la forza del tuo Spirito fa' che noi pure diventiamo luogo santo in cui la tua Parola di salvezza oggi si compie.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
Ass: Amen.

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Èsodo *(19, 3-8)*

In quei giorni; Mosè salì verso Dio e il signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annunzierai agli Israeliti: Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me. Ora, se vorrete ascoltare la mia voce e custodire la mia alleanza, voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli, perché mia è tutta la terra! Voi sarete per me una regno di sacerdoti e una nazione santa. Queste parole dirai agli Israeliti».

Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. Tutto il popolo rispose insieme e disse: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE *(Dal Salmo 118)*

Rit: ***Ci hai dato, Signore, i tuoi precetti,***
perché siano osservati fedelmente.

Beato l'uomo di integra condotta,
che cammina nella legge del Signore.
Beato che è fedele ai suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore. ***Rit.***

Con tutto il cuore ti cerco:
non farmi deviare dai tuoi precetti.
Conservo nel cuore le tue parole
per non offenderti con il peccato. ***Rit.***

Benedetto sei tu, Signore;
mostrami il tuo volere.
Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia
più che in ogni altro bene. ***Rit.***

Voglio meditare i tuoi comandamenti,
considerare le tue vie.
Nella tua volontà è la mia gioia;
mai dimenticherò la tua parola. ***Rit.***

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.
Beato chi ascolta la parola del Signore
e la mette in pratica.
Beata la Vergine Maria
che aderì in tutto alla volontà di Dio.
Alleluia.

Dal vangelo secondo Matteo *(12, 46-50)*

In quel tempo, mentre Gesù parlava ancora alla folla, sua madre e i suoi fratelli, stando fuori in disparte, cercavano di parlargli.

Qualcuno gli disse: «Ecco di fuori tua madre e i tuoi fratelli che vogliono parlarti».

Ed egli, rispondendo a che lo informava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?».

Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: «Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre».

Parola del Signore

Omelia

PREGHIERA UNIVERSALE

Cel: Carissimi giovani, Dio Padre nella sua grande bontà ha chiesto per il suo piano di salvezza il consenso di una creatura: la beata Vergine Maria. A lui che sollecita la nostra collaborazione domandiamo con fiducia quanto lo Spirito ci suggerisce.

Lett: Diciamo insieme: ***Per intercessione di Maria, ascoltaci, Signore.***

Lett: Per la santa Chiesa, perché, sull'esempio di Maria, sappia accogliere con docilità e amore ogni parola di Dio, preghiamo. ***Rit.***

Lett: Per gli uomini chiamati a governare i popoli, perché sappiano portare a compimento le attese di giustizia e di pace che sono nel cuore di tutti, preghiamo. ***Rit.***

Lett: Perché la famiglia diventi scuola di fede e segno di speranza per le nuove generazioni, preghiamo. ***Rit.***

Lett: Perché ogni cristiano si impegni a vivere la propria quotidianità ascoltando con docilità la parola e alleviando con carità fattiva le sofferenze dei fratelli più poveri e bisognosi, preghiamo. ***Rit.***

Lett: Per quanti soffrono nel corpo e nello spirito, perché ottengano con l'intercessione di Maria serenità e salute e sappiano offrire i loro patimenti per l'annunzio del Vangelo a tutti i popoli, preghiamo. ***Rit.***

Lett: Per tutti noi qui presenti, perché ognuno sotto la guida di Maria, cresca nella fede e nel desiderio di andare incontro al Signore intensificando la preghiera e l'impegno delle opere buone, preghiamo. ***Rit.***

Cel: Accogli, Padre, le nostre suppliche e per l'intercessione di Maria, madre e discepola del tuo Figlio, guida e sostieni ogni passo della nostra vita fino al giorno in cui saremo uniti a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

Ass: Amen.

Canto d'offertorio

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Cel: Guarda con bontà, o Signore, le offerte che ti presentiamo in comunione con la Vergine Maria, madre e discepola del tuo Figlio; donaci sapienza e grazia, e poiché non possiamo ottenerle con le sole nostre forze, ci soccorra il Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Ass: Amen.

PREFAZIO

Cel: **I**l Signore sia con voi.
Ass: E con il tuo spirito.

Cel: **I**n alto i nostri cuori.
Ass: Sono rivolti al Signore.

Cel: **R**endiamo grazie al Signore, nostro Dio.
Ass: E' cosa buona e giusta.

Cel: **È** veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno
per Cristo nostro Signore.

Nella tua bontà senza limiti
Hai offerto alla tua Chiesa
In Maria di Nazaret
Uno specchio esemplare del culto a te gradito.

È lei la Vergine in ascolto,
che accoglie lieta le tue parole
e le medita incessantemente nel suo cuore.

È la Vergine orante,
che esalta nel cantico di lode la tua misericordia,
intercede sollecita in favore di tutti noi,
e si unisce con gli Apostoli in preghiera unanime.

È la Vergine feconda,
che per la potenza dello Spirito genera il Figlio,
e presso la croce è proclamata Madre
del popolo della nuova alleanza.

È la Vergine offerente,
che presenta nel tempio il Primogenito
e presso l'albero della vita
si associa al suo sacrificio.

È la Vergine vigilante,
che attende senza esitare la vittoria del Cristo sulla morte
e aspetta nella fede l'effusione dello Spirito.

E noi,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo…

PREGHIERA EUCARISTICA II

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP **P**adre veramente santo,
fonte di ogni santità,

congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

CC santifica questi doni
con l'effusione del tuo Spirito
perché diventino per noi
il corpo e ✠ il sangue di Gesù Cristo
nostro Signore.

Congiunge le mani

Egli, offrendosi liberamente alla sua passione,
prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice e rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

CP **M**istero della fede.

Ass: **Annunziamo la tua morte, Signore,**
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Poi il sacerdote con le braccia allargate, prosegue:

CC **C**elebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,

il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
per averci ammessi alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione
al corpo e al sangue di Cristo
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

1C **R**icordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra:
e qui convocata
nel giorno in cui il Cristo
ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro Papa Benedetto,
il nostro Vescovo Domenico,
e tutto l'ordine sacerdotale.

2C **R**icordati dei nostri fratelli,
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione,
e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza:
ammettili a godere la luce del tuo volto.
Di noi tutti abbi misericordia:
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria,
Vergine e Madre di Dio,
con gli apostoli e tutti i santi,
che in ogni tempo ti furono graditi:

congiunge le mani

e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua gloria.

CP **P**er Cristo, con Cristo e in Cristo,
o a te, Dio Padre onnipotente
CC nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Ass: Amen.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro

Scambio della Pace

Canto di Comunione

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Cel: O Dio, che ci hai dato la gioia di partecipare ai tuoi sacramenti, fa' che alla scuola della Vergine Maria diventiamo veri discepoli di Cristo, sempre attenti alla sua parola e fedeli ai suoi comandamenti. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Ass: Amen.

Terminata l'orazione dopo la comunione, si procede con l'esposizione del santissimo Sacramento.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Canto

Durante il canto si incensa il santissimo Sacramento, e dopo un momento di adorazione silenziosa i celebranti rientrano in sacrestia.

Testi da poter usare personalmente durante l'adorazione.

PRIMA LETTURA

Dal vangelo di Matteo *(17, 1-8)*

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: «Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li tocco e disse: «Alzatevi e non temete». Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo.

SECONDA LETTURA

Dalla Vita Prima di s. Francesco scritta da Tommaso da Celano *(FF 511-512)*

Poi si fece portare il libro dei Vangeli, pregando che gli fosse letto il brano del Vangelo secondo Giovanni, che inizia con le parole: Sei giorni prima della Pasqua, sapendo Gesù ch'era giunta l'ora di passare da questo mondo al Padre. Questo stesso passo si era proposto di leggergli il ministro, ancora prima di averne l'ordine, e lo stesso si presentò alla prima apertura del libro, sebbene quel volume contenesse tutta intera la Bibbia.

E dato che presto sarebbe diventato terra e cenere, volle che gli si mettesse indosso il cilicio e venisse cosparso di cenere. E mentre molti frati, di cui era padre e guida, stavano ivi raccolti con riverenza e attendevano il beato «transito» e la benedetta fine, quell'anima santissima si sciolse dalla carne, per salire nell'eterna luce, e il corpo s'addormentò nel Signore.

TERZA LETTURA

Dal vangelo di Giovanni *(6, 60-69)*

Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?». Gesù, conoscendo dentro di sé che i suoi discepoli proprio di questo mormoravano, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo

Spirito che dá la vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita. Ma vi sono alcuni tra voi che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E continuò: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre mio».

Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Forse anche voi volete andarvene?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

QUARTA LETTURA

Dalla Vita Seconda di s. Francesco scritta da Tommaso da Celano *(FF 808-810)*

Mentre i frati versavano amarissime lacrime e si lamentavano desolati, si fece portare del pane, lo benedisse, lo spezzò e ne diede da mangiare un pezzetto a ciascuno. Volle anche il libro dei Vangeli e chiese che gli leggessero il Vangelo secondo Giovanni, dal brano che inizia: Prima della festa di Pasqua ecc. Si ricordava in quel momento della santissima cena, che il Signore aveva celebrato con i suoi discepoli per l'ultima volta, e fece tutto questo appunto a veneranda memoria di quella cena e per mostrare quanta tenerezza di amore portasse ai frati.

Trascorse i pochi giorni che gli rimasero in un inno di lode, invitando i suoi compagni dilettissimi a lodare con lui Cristo. Egli poi, come gli fu possibile, proruppe in questo salmo: Con la mia voce ho gridato al Signore, con la mia voce ho chiesto soccorso al Signore. Invitava pure tutte le creature alla lode di Dio, e con certi versi, che aveva composto un tempo, le esortava all'amore divino. Perfino la morte, a tutti terribile e odiosa, esortava alla lode, e andandole incontro lieto, la invitava ad essere suo ospite: «Ben venga, mia sorella morte!».

Si rivolse poi al medico: «Coraggio, frate medico, dimmi pure che la morte è imminente: per me sarà la porta della vita!». E ai frati: «Quando mi vedrete ridotto all'estremo, deponetemi nudo sulla terra come mi avete visto ieri l'altro, e dopo che sarò morto, lasciatemi giacere così per il tempo necessario a percorrere comodamente un miglio». Giunse infine la sua ora, ed essendosi compiuti in lui tutti i misteri di Cristo, se ne volò felicemente a Dio.

QUINTA LETTURA

Dal vangelo di Giovanni *(13, 1-20)*

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo

queste cose, sarete beati se le metterete in pratica. Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto; ma si deve adempiere la Scrittura: Colui che mangia il pane con me, ha levato contro di me il suo calcagno. Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io Sono. In verità, in verità vi dico: Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».

INCONTRO PER REGIONI:

CELEBRAZIONE DEI PRIMI VESPRI NELLA SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Cel: O Dio, vieni a salvarmi.
Ass: Signore, vieni presto in mio aiuto.

Cel: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Ass: Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

O Cristo, Verbo del Padre,
re glorioso fra i santi,
luce e salvezza del mondo,
in te crediamo.

Cibo e bevanda di vita,
balsamo, veste, dimora,
forza, rifugio, conforto,
in te speriamo.

Illumina col tuo Spirito
l'oscura notte del male,
orienta il nostro cammino
incontro al Padre. Amen.

1 ant.: Per i tuoi santi, o Dio,
splende una luce perenne
e una vita senza fine, alleluia.

SALMO 112 Lodate il nome del Signore

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

Gloria al Padre…

1 ant.: Per i tuoi santi, o Dio,
splende una luce perenne
e una vita senza fine, alleluia.

2 ant.: Gerusalemme, città di Dio,
i tuoi figli saranno la tua gloria:
tutti saranno benedetti
e riuniti presso il Signore, alleluia.

SALMO 147 La Gerusalemme riedificata

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto
con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri
i suoi precetti.

Gloria al Padre…

2 ant.: Gerusalemme, città di Dio,
i tuoi figli saranno la tua gloria:
tutti saranno benedetti
e riuniti presso il Signore, alleluia.

3 ant.: Un canto nuovo cantano i santi
davanti a Dio e all'Agnello:
il loro inno risuona sulla terra, alleluia.

CANTICO Ap 19, 1-7

Alleluia
Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; *
veri e giusti sono i suoi giudizi.

Alleluia
Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi, *
voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia
Ha preso possesso del suo regno il Signore, *
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia
Rallegriamoci ed esultiamo, *
rendiamo a lui gloria.

Alleluia
Sono giunte le nozze dell'Agnello; *
la sua sposa è pronta.

Gloria al Padre…

**3 ant.: Un canto nuovo cantano i santi
davanti a Dio e all'Agnello:
il loro inno risuona sulla terra, alleluia.**

LETTURA BREVE *(Eb 12, 22-24a)*

Voi vi siete invece accostati al monte di Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a miriadi di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti portati alla perfezione, al Mediatore della Nuova Alleanza e al sangue dell'aspersione dalla voce più eloquente di quello di Abele.

LETTURA FRANCESCANA

Dalla Regola non bollata *(FF 63-67)*

Onnipotente, altissimo, santissimo e sommo Dio, Padre santo e giusto, Signore Re del cielo e della terra, per te stesso ti rendiamo grazie, poiché per la tua santa volontà e per l'unico tuo Figlio nello Spirito Santo hai creato tutte le cose spirituali e corporali, e noi *fatti a immagine tua e a tua somiglianza hai posto in Paradiso*; e noi per colpa nostra siamo caduti.

E ti rendiamo grazie, perché, come tu ci hai creato per mezzo del tuo Figlio, così per il vero e *santo tuo amore, col quale ci hai amato,* hai fatto nascere lo stesso vero Dio e vero uomo dalla gloriosa sempre Vergine beatissima santa Maria, e per la croce, il sangue e la morte di Lui ci hai voluti liberare e redimere.

E ti rendiamo grazie poiché lo stesso tuo Figlio ritornerà nella gloria della sua maestà per destinare i reprobi, che non fecero penitenza e non ti conobbero, al fuoco eterno e per dire a tutti coloro che ti conobbero e ti adorarono e servirono nella penitenza: *Venite, benedetti dal Padre mio, entrate in possesso del regno, che vi è stato preparato fin dalle origini del mondo*.

E poiché tutti noi miseri e peccatori non siamo degni di nominarti, supplici preghiamo che il Signore nostro Gesù Cristo Figlio tuo diletto, *nel quale ti sei compiaciuto*, insieme con lo Spirito Santo Paraclito ti renda grazie, così come a te e ad essi piace, per ogni cosa, Lui che ti basta sempre in tutto e per il quale a noi hai fatto cose tanto grandi.

E per il tuo amore umilmente preghiamo la gloriosa e beatissima Madre sempre vergine Maria, il beato Michele, Gabriele, Raffaele e tutti i cori degli spiriti celesti: serafini, cherubini, troni, dominazioni, principati e potestà, virtù, angeli e arcangeli il beato Giovanni Battista, Giovanni evangelista, Pietro, Paolo, e i beati Patriarchi e profeti, i santi innocenti, gli apostoli e gli evangelisti, i discepoli, i martiri, i confessori, le vergini, i beati Elia e Enoch e tutti i santi che furono e saranno e sono affinché rendano grazie a te, sommo e vero Dio, eterno e vivo con il Figlio tuo carissimo, Signore nostro Gesù Cristo, e con lo Spirito Santo Paraclito nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

RESPONSORIO BREVE

Sol: Esultano i giusti * alla presenza di Dio.
Ass: Esultano i giusti * alla presenza di Dio.

Sol: Perfetta letizia, gioia senza fine
Ass: * alla presenza di Dio.

Sol: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
Ass: Esultano i giusti * alla presenza di Dio.

Ant. al Magn.: **Ti acclama il coro degli apostoli**
e la candida schiera dei martiri;
le voci dei profeti si uniscono nella tua lode;
la Chiesa dei santi proclama la tua gloria:
Santa Trinità, unico Dio!

CANTICO DELLA BEATA VERGINE *(Lc 1, 46-55)*

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre…

Ant. al Magn.: **Ti acclama il coro degli apostoli**
e la candida schiera dei martiri;
le voci dei profeti si uniscono nella tua lode;
la Chiesa dei santi proclama la tua gloria:
Santa Trinità, unico Dio!

INTERCESSIONI

Cel: Glorifichiamo Dio, corona di tutti i santi, e con fede acclamiamo:

Ass: *Salvaci, o Signore, per l'intercessione dei santi.*

Lett: O Dio grande, che in Cristo tuo Figlio hai edificato la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli, conservaci fedeli al loro insegnamento. Preghiamo.

Lett: Hai dato ai martiri la grazia di testimoniare il Cristo fino all'effusione del sangue, rendi tutti i battezzati testimoni del vangelo. Preghiamo.

Lett: Alle sante vergini hai dato il privilegio di imitare Cristo nella via dei consigli evangelici, fa' che non manchi mai alla santa Chiesa questo segno profetico dei beni futuri. Preghiamo.

Lett: Nella vita dei santi riveli la tua presenza e la tua bontà, fa' che, onorandoli, ci sentiamo in comunione con te. Preghiamo.

Lett: Da' ai defunti la gioia eterna con la beata Vergine Maria, san Giuseppe e tutti i santi, per la loro intercessione accogli un giorno anche noi nella gloria della tua casa. Preghiamo.

Padre nostro.

ORAZIONE

Cel: O Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ass: Amen.

Canto

DOMENICA 01 NOVEMBRE 2009

DISEGNO n° 5

«PAROLA CHE SANTIFICA»

BASILICA SUPERIORE

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

***Solennità di* TUTTI I SANTI**

Guida: *«I santi non sono eroi alla stregua dei grandi personaggi di Plutarco. Un eroe dà l'illusione di superare l'umanità, mentre il santo non la supera, l'assume… si sforza di avvicinarsi il più possibile al suo modello, Gesù Cristo» (G. Bernanos).*
Quando Gesù proclamò le Beatitudini non stava parlando a eroi e non voleva creare superuomini, ma parlava a gente semplice e voleva indicare la strada maestra per una vita pienamente vissuta. E questo non vuol dire una vita sempre realizzata secondo i canoni del potere e del benessere, ma un'esistenza che riconosce i propri limiti, che si apre alla misericordia, ricevuta e donata, e che non ricambia i torti con la stessa moneta.
Vuol dire passare attraverso la "grande tribolazione", essere di quelli che «hanno lavato le proprie vesti nel sangue dell'Agnello» (I Lettura) per riconoscersi ed essere realmente figli di Dio (II Lettura).
Significa continuamente purificare se stessi e camminare nella fede, che dona pace e consolazione a quanti sperano nel Signore. Questa è la perfezione evangelica: non di vernice superficiale, ma si tratta di sostanza interiore: è la perfezione dei discepoli, che si sentono incoraggiare dal Maestro: «Beati voi!».

(Tiberio Cantaboni)

Canto d'ingresso: ***Gaudeamus omnes in Domino***
(Rallegriamoci tutti nel Signore)

SALUTO INIZIALE

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Ass: Amen.

Cel: Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.
Ass: E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Cel: Carissimi giovani, consapevoli che un giorno saremo chiamati a rendere conto al Signore della nostra vita, riconosciamo umilmente i nostri peccati e imploriamo la sua infinita misericordia.

Breve pausa di silenzio.

Cel: Signore, assiso per sempre nella gloria alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Ass: Signore, pietà.

Cel: Cristo, che un giorno verrai per radunare tutti gli eletti nel tuo regno, abbi pietà di noi.
Ass: Cristo, pietà.

Cel: Signore, ricco di misericordia per quanti sono operosi nella carità, abbi pietà di noi.
Ass: Signore, pietà.

Cel: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
Ass: Amen.

GLORIA

COLLETTA

Cel: Dio, onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
Ass: Amen.

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo *(7, 2-4.9-14)*

Io Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare, dicendo: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazia, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candite nel sangue dell'Agnello.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE *(Dal Salmo 23)*

Rit: ***Ecco la generazione***
che cerca il tuo volto, Signore.

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari,
e sui fiumi l'ha stabilito. ***Rit.***

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. ***Rit.***

Egli otterrà benedizione dal Signore,

giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. ***Rit.***

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo *(3, 1-3)*

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.
Venite a me,
voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro.
Alleluia.

Dal vangelo secondo Matteo *(5, 1-12a)*

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.
Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore

Omelia

PROFESSIONE DI FEDE

PREGHIERA UNIVERSALE

Cel: I santi sono coloro che nella vita hanno avuto continuamente fiducia nella bontà di Dio, che sempre ascolta chi a lui si rivolge. Come i discepoli con Gesù, avviciniamoci a lui perché esaudisca la nostra preghiera.

Lett: Preghiamo insieme dicendo: ***Padre di ogni santità, ascoltaci.***

Lett: Per la Chiesa, diffusa in tutto il mondo: perché faccia delle beatitudini evangeliche la carta costituzionale del proprio vivere all'interno delle realtà umane, preghiamo. ***Rit.***

Lett: Per i responsabili delle nazioni: perché si crei un ordine nuovo fondato sulla pace e la giusta cooperazione fra i popoli, preghiamo. ***Rit.***

Lett: Per quanti hanno scelto nella vita di seguire Cristo da vicino, accogliendo, sul'esempio del poverello di Assisi, i consigli evangelici: perché nella povertà, castità e obbedienza testimonino la gioia della donazione totale al Signore, preghiamo. ***Rit.***

Lett: Per tutti noi: perché siamo sempre manifestazione vissuta del Regno proclamato dalle Beatitudini di Cristo, preghiamo. ***Rit.***

Cel: Padre, fonte di ogni santità ascolta quanto ti chiediamo con fede, e per i meriti di Gesù tuo Figlio fa' che possiamo un giorno cantare le tue lodi con gli angeli e i santi. Per Cristo nostro Signore.
Ass: Amen.

Canto d'offertorio

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Cel: Ti siano graditi, Signore, i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi: essi che già godono della tua vita immortale, ci proteggano nel cammino verso di te. Per Cristo nostro Signore.
Ass: Amen.

PREFAZIO

Cel: **I**l Signore sia con voi.
Ass: E con il tuo spirito.

Cel: **I**n alto i nostri cuori.
Ass: Sono rivolti al Signore.

Cel: **R**endiamo grazie al Signore, nostro Dio.
Ass: E' cosa buona e giusta.

Cel: **È** veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Oggi ci dai la gioia di contemplare la città del cielo,
la santa Gerusalemme che è nostra madre,
dove l'assemblea festosa dei nostri fratelli
glorifica in eterno il tuo nome.
Verso la patria comune noi, pellegrini sulla terra,
affrettiamo nella speranza il nostro cammino,
lieti per la sorte gloriosa di questi membri eletti della Chiesa,
che ci hai dato come amici e modelli di vita.

Per questo dono del tuo amore,
uniti all'immensa schiera degli angeli e dei santi,
cantiamo con gioiosa esultanza la tua lode:

Santo, Santo, Santo…

PREGHIERA EUCARISTICA IV

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP **N**oi ti lodiamo, Padre santo, per la tua grandezza:
tu hai fatto ogni cosa con sapienza e amore.

A tua immagine hai formato l'uomo,
alle sue mani operose hai affidato l'universo
perché nell'obbedienza a te, suo creatore,
esercitasse il dominio su tutto il creato.
E quando, per la sua disobbedienza,
l'uomo perse la tua amicizia,
tu non l'hai abbandonato in potere della morte,
ma nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro,
perché coloro che ti cercano ti possano trovare.

Molte volte hai offerto agli uomini la tua alleanza,
e per mezzo dei profeti
hai insegnato a sperare nella salvezza.
Padre santo,
hai tanto amato il mondo da mandare a noi,
nella pienezza dei tempi,
il tuo unico Figlio come salvatore.
Egli si è fatto uomo per opera dello Spirito Santo
ed è nato dalla Vergine Maria;
ha condiviso in tutto, eccetto il peccato,
la nostra condizione umana.
Ai poveri annunziò il vangelo di salvezza,
la libertà ai prigionieri,
agli afflitti la gioia.

Per attuare il tuo disegno di redenzione
si consegnò volontariamente alla morte,
e risorgendo distrusse la morte e rinnovò la vita.

E perché non viviamo più per noi stessi
ma per lui che è morto e risorto per noi,
ha mandato, o Padre, lo Spirito Santo,
primo dono ai credenti,
a perfezionare la sua opera nel mondo
e compiere ogni santificazione.

Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

CC **O**ra ti preghiamo, Padre:
lo Spirito Santo santifichi questi doni
perché diventino il corpo e ✠ il sangue di Gesù Cristo,

di Gesù Cristo, nostro Signore,

Congiunge le mani

nella celebrazione di questo grande mistero,
che ci ha lasciato in segno di eterna alleanza.

Egli, venuta l'ora d'essere glorificato da te, Padre santo,
avendo amato i suoi che erano nel mondo,
li amò sino alla fine; e mentre cenava con loro,
prese il pane e rese grazie, lo spezzò,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo,
prese il calice del vino e rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

CP **M**istero della fede.

Ass: **Ogni volta che mangiamo di questo pane**
e beviamo a questo calice,
annunziamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:

CC **I**n questo memoriale della nostra redenzione
celebriamo, Padre, la morte di Cristo,
la sua discesa agli inferi,
proclamiamo la sua risurrezione e ascensione al cielo,
dove siede alla tua destra;
e, in attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo il suo corpo e il suo sangue,
sacrificio a te gradito, per la salvezza del mondo.

Guarda con amore, o Dio,

la vittima che tu stesso hai preparato per la tua Chiesa;
e a tutti coloro che mangeranno di quest'unico pane
e berranno di quest'unico calice,
concedi che, riuniti in un solo corpo dallo Spirito Santo,
diventino offerta viva in Cristo, a lode della tua gloria.

1C **O**ra, Padre, ricordati di tutti quelli
per i quali noi ti offriamo questo sacrificio:
del tuo servo e nostro Papa Benedetto,
del nostro Vescovo Domenico,
del collegio episcopale,
di tutto il clero,
di coloro che si uniscono alla nostra offerta,
dei presenti e del tuo popolo
e di tutti gli uomini che ti cercano con cuore sincero.

2C **R**icordati anche dei nostri fratelli
che sono morti nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti, dei quali tu solo hai conosciuto la fede.

Padre misericordioso concedi a noi, tuoi figli,
di ottenere con la beata Maria Vergine e Madre di Dio,
con gli apostoli e i santi, l'eredità eterna del tuo regno,
dove con tutte le creature,
liberate dalla corruzione del peccato e della morte,
canteremo la tua gloria,

congiunge le mani

in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

CP **P**er Cristo, con Cristo e in Cristo,
o a te, Dio Padre onnipotente
CC nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Ass: Amen.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro

Scambio della Pace

Canto di Comunione

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Cel: O Dio, che ci nutri dell’unico pane e ci conforti con l’unica speranza, donaci il tuo Spirito, perché insieme con i tuoi Santi formiamo in Cristo un cuore solo e un’anima sola per risorgere con lui nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

Ass: Amen.

MANDATO

In piedi

Un lettore si reca all'ambone e proclama il brano del Vangelo:

Dal vangelo di Marco *(16, 14-20)*

Alla fine apparve agli undici, mentre stavano a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato.

Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.

Presentazione del Mandato.
Al termine, il Ministro Generale rivolge ai giovani le seguenti parole:

Cel: A voi, carissimi giovani,
a conclusione di questi giorni,
che vi hanno visti impegnati
attraverso la preghiera
nella contemplazione
della Parola di Dio,
vi viene donato il Vangelo
di nostro Signore Gesù Cristo,
che il nostro serafico Padre san Francesco
ha vissuto in pienezza nella sua vita.
Il Signore vi conceda di incarnarlo
nel vostro vissuto di ogni giorno
per trovare la via della felicità.
Illuminati da Cristo, parola di vita eterna,
vivete sempre come figli che custodiscono la Parola,
siate nelle vostre comunità e nel mondo
annunziatori del Vangelo.

Breve pausa di silenzio per la preghiera personale.
Si avvicinano davanti l'altare un giovane per Regione. Il celebrante continua dicendo:

Cel: Carissimi giovani, anche a voi, oggi, il Signore ripete: "Andate in tutto il mondo, annunciate il mio Vangelo, perché come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi, per essere miei testimoni fino agli estremi confini della terra".
Ricevete il Vangelo di Cristo: sia nel vostro cuore nelle vostre parole. La vostra vita divenga annuncio gioioso di Gesù Salvatore.

Ass: *Lo Spirito Santo faccia di noi testimoni del Vangelo. Amen.*

Consegna del Vangelo. A questo punto il giovane che rappresenta la propria Regione si avvicina al ministro generale per ricevere il Vangelo, il quale e invitato a compiere un gesto di venerazione: il bacio del Vangelo.
Terminata la consegna del mandato e tornati al proprio posto preghiamo insieme:

PREGHIERA CORALE

Ass: Dio Padre, onnipotente ed eterno,
ti lodiamo perché con la tua parola di vita ci hai creati.
Ti glorifichiamo Padre buono,
perché in tutta la storia non hai fatto mai mancare
all'uomo la tua Parola di Amore.
Ti benediciamo perché per mezzo di Gesù,
tua Parola vivente,
ci hai redenti e salvati.
Ti ringraziamo perché la Chiesa
ha raccolto e custodito
la tua Parola di verità.
Lo Spirito Santo che procede da te,
ci illumini, perché nel Vangelo,
tesoro della Chiesa,
comprendiamo la tua volontà, o Padre,
e possiamo conoscere ed amare di più Gesù, Figlio tuo,
e seguirlo ogni giorno. Amen.

BENEDIZIONE

Cel: Il Signore sia con voi.
Ass: E con il tuo spirito.

Cel: Dio, gloria e letizia dei suoi servi fedeli,
che ci concede di celebrare la festa di tutti i Santi,
vi dia la sua perenne benedizione.
Ass: Amen.

Cel: L'intercessione dei Santi vi liberi dai mali presenti,
e i loro esempi vi spronino a una vita santa,
nel servizio di Dio e dei fratelli.
Ass: Amen.

Cel: Possiate godere con tutti i santi
la pace e la gioia di quella patria,
nella quale la Chiesa esulta in eterno
per la comunione gloriosa di tutti i suoi figli.
Ass: Amen.

Cel: E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.
Ass: Amen.

Canto finale

APPENDICE

Testi per la preghiera e la meditazione

PREGHIERA DI S. FRANCESCO DINANZI ALLA CROCE DI S. DAMIANO

Alto e glorioso Dio
Illumina le tenebre del cuore mio.
Dammi fede dritta
Speranza certa
Carità perfetta
umiltà profonda
senno e discernimento
per compiere la tua vera e santa volontà.

LODI DI DIO ALTISSIMO

Tu sei santo, Signore Iddio unico, che fai cose stupende.
Tu sei forte. Tu sei grande. Tu sei l'Altissimo.
Tu sei il Re onnipotente. Tu sei il Padre santo, Re del cielo e della terra.
Tu sei trino e uno, Signore Iddio degli dèi.
Tu sei il bene, tutto il bene, il sommo bene, Signore Iddio vivo e vero.
Tu sei amore, carità. Tu sei sapienza. Tu sei umiltà.
Tu sei pazienza. Tu sei bellezza. Tu sei sicurezza. Tu sei la pace.
Tu sei gaudio e letizia. Tu sei la nostra speranza.
Tu sei giustizia. Tu sei temperanza. Tu sei ogni nostra ricchezza.
Tu sei bellezza. Tu sei mitezza.
Tu sei il protettore. Tu sei il custode e il difensore nostro. Tu sei fortezza. Tu sei rifugio.
Tu sei la nostra speranza. Tu sei la nostra fede. Tu sei la nostra carità.
Tu sei tutta la nostra dolcezza. Tu sei la nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

PREGHIERA FRANCESCANA

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Dio,
concedi a noi miseri,
per tua grazia di fare ciò che sappiamo che tu vuoi,
e di volere sempre ciò che a te piace;
affinché interiormente purificati,
interiormente illuminati
e accesi dal fuoco dello Spirito Santo,
possiamo seguire le orme del Figlio tuo,
il Signore nostro Gesù Cristo,
e a te, o Altissimo giungere con la tua sola grazia;
Tu che vivi e regni glorioso,
nella Trinità perfetta e nella semplice unità,
Dio Onnipotente, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PREGHIERA «ABSORBEAT»

Rapisca, ti prego, o Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo,
perché io muoia per amore dell'amor tuo,
come tu ti sei degnato morire per amore dell'amore mio.

DALLE AMMONIZIONI DI S. FRANCESCO

Dove *è amore* e sapienza, ivi non è *timore* né ignoranza
Dove è pazienza e umiltà, ivi non è ira né turbamento.
Dove è povertà con letizia, ivi non è cupidigia né avarizia.
Dove è quiete e meditazione, ivi non è né preoccupazione né dissipazione.
Dove è il timore del Signore a *custodire la casa*, ivi il nemico non può trovare via d'entrata.
Dove è misericordia e discrezione, ivi non è né superbia né durezza.

IL CANTICO DELLE CREATURE

Altissimo, onnipotente, bon Signore,
tue so le laude, la gloria e l'onore
e onne benedizione.
A te solo, Altissimo, se confano
e nullo omo è digno te mentovare.
Laudato sie, mi Signore, cun tutte le tue creature,
spezialmente messer lo frate Sole,
lo quale è iorno, e allumini noi per lui.
Ed ello è bello e radiante cun grande splendore:
de te, Altissimo, porta significazione.
Laudato si, mi Signore, per sora Luna e le Stelle:
in cielo l'hai formate clarite e preziose e belle.
Laudato si, mi Signore, per frate Vento,
e per Aere e Nubilo e Sereno e onne tempo,
per lo quale a le tue creature dai sustentamento.
Laudato si, mi Signore, per sora Aqua,
la quale è molto utile e umile e preziosa e casta.
Laudato si, mi Signore, per frate Foco,
per lo quale enn'allumini la nocte:
ed ello è bello e iocondo e robustoso e forte.
Laudato si, mi Signore, per sora nostra madre Terra,
la quale ne sostenta e governa,
e produce diversi fructi con coloriti fiori ed erba.
Laudato si, mi Signore,
per quelli che perdonano per lo tuo amore
e sostengo infirmitate e tribulazione.
Beati quelli che 'l sosterrano in pace,
ca da te, Altissimo, sirano incoronati.
Laudato si, mi Signore, per sora nostra Morte corporale,
da la quale nullo omo vivente po' scampare.
Guai a quelli che morranno ne le peccata mortali!
Beati quelli che troverà ne le tue sanctissime voluntati,
ca la morte seconda no li farrà male.
Laudate e benedicite mi Signore,
e rengraziate e serviteli cun grande umiltate.

SALUTO ALLE VIRTÙ

Ave regina sapienza, il Signore ti salvi con tua sorella, la pura e santa semplicità.
Signora santa povertà, il Signore ti salvi con tua sorella, la santa umiltà.
Signora santa carità, il Signore ti salvi con tua sorella, la santa obbedienza.
Santissime virtù tutte, il Signore vi salvi, dal quale procedete e venite.
Quasi non c'è uomo al mondo che possa avere per sé una sola di voi se prima non muore.

Chi ne ha una e le altre non offende, le ha tutte,
e chi ne offende una non ne ha alcuna e le offende tutte;
e ciascuna confonde i vizi e i peccati.
La santa sapienza confonde satana e tutte le sue insidie.
La pura e santa semplicità confonde ogni sapienza di questo mondo e la sapienza della carne.
La santa povertà confonde ogni cupidigia e avarizia e le preoccupazioni di questo mondo.
La santa umiltà confonde la superbia
e tutti gli uomini di questo mondo e tutte le cose di questo mondo.
La santa carità confonde tutte le diaboliche e mondane tentazioni e tutti i timori umani.
La santa obbedienza confonde tutte le volontà carnali e corporali
e tiene il suo corpo mortificato, in obbedienza allo spirito e in obbedienza al proprio fratello,
e rende l'uomo soggetto a tutti gli uomini di questo mondo
e non soltanto agli uomini ma anche agli animali, alle fiere,
così che possono fare di lui quello che vogliono, in quanto sarà loro permesso dal Signore.

LA VERA E PERFETTA LETIZIA

Un giorno il beato Francesco, presso Santa Maria degli Angeli, chiamò frate Leone e gli disse: «Frate Leone, scrivi». Questi rispose: «Eccomi, sono pronto» «Scrivi – disse – cosa è la vera letizia». «Viene un messo e dice che tutti i maestri di Parigi sono entrati nell'Ordine; scrivi: non è vera letizia. Così pure che sono entrati nell'Ordine tutti i prelati d'Oltr'Alpe, arcivescovi e vescovi, non solo, ma perfino il Re di Francia e il Re d'Inghilterra; scrivi: non è vera letizia. E se ti giunge ancora notizia che i miei frati sono andati tra gli infedeli e li hanno convertiti tutti alla fede, oppure che io abbia ricevuto da Dio tanta grazia da sanar gli infermi e da far molti miracoli; ebbene io ti dico: neppure qui è vera letizia». «Ma cosa è la vera letizia?». «Ecco, tornando io da Perugia nel mezzo della notte, giungo qui, ed è un inverno fangoso e così rigido che, all'estremità della tonaca, si formano dei ghiaccioli d'acqua congelata, che mi percuotono continuamente le gambe fino a far uscire il sangue da siffatte ferite. E io tutto nel fango, nel freddo e nel ghiaccio, giungo alla porta e dopo aver a lungo picchiato e chiamato, viene un frate e chiede: "Chi sei?" Io rispondo: "Frate Francesco". E quegli dice: "Vattene, non è ora decente questa di arrivare, non entrerai". E mentre io insisto, l'altro risponde: "Vattene, tu sei un semplice ed un idiota, qui non ci puoi venire ormai; noi siamo tanti e tali che non abbiamo bisogno di te". E io sempre resto davanti alla porta e dico: "Per amor di Dio, accoglietemi per questa notte". E quegli risponde: "Non lo farò. Vattene dai Crociferi e chiedi là". Ebbene, se io avrò avuto pazienza e non mi sarò conturbato, io ti dico che qui è la vera letizia e qui è la vera virtù e la salvezza dell'anima».

PREGHIERA DI S. FRANCESCO PER DIVENIRE CONFORME E CRISTO CROCIFISSO

O Signore mio Gesù Cristo,
due grazie ti prego che tu mi faccia,
prima che io muoia:
la prima è che in vita mia io senta
nell'anima e nel corpo mio,
per quanto è possibile,
quel dolore che tu, dolce Gesù,
hai sostenuto nell'ora
della tua acerbissima passione,
la seconda è che io senta nel cuore mio,
per quanto è possibile,
quell'eccessivo amore del quale Tu, Figlio di Dio,
eri acceso per sostenere volentieri
tanta passione per noi peccatori».

PREGHIERA DI ISACCO DI NINIVE

Tu che fai nuove tutte le cose,
rinnovami, rendendomi capace della tua speranza.
Gioia della creazione,
rendimi degno della gioia che sgorga al di là della carne,
nel silenzio dell'anima.
Fa ardere nell'intimo di me il fuoco del tuo amore.
Crea in me occhi nuovi,
tu che hai aperto occhi nuovi al cieco.
Lega i miei moti con il silenzio della conoscenza di te
Nella profonda ammirazione di quel che tu sei […].
Rendimi degno di vederti per mezzo dell'assiduità con te […].
Crea in me, mio Signore, la luce spirituale
che è la conoscenza del tuo Cristo […].
E fammi giudicare tutto alla luce di quell'oceano che è il tuo amore,
le cui acque sorpassano la misura del'intera nostra iniquità.
Perché la tua longanimità e più grande di tutti gli sbagli, di tutti i peccati.

SIGNORE, TU CI CHIAMI

Signore, tu ci chiami a seguirti.
ti rivolgi ad ognuno di noi,
ma noi abbiamo paura.
Tu ci mandi in tutto il mondo
e noi mettiamo il catenaccio
alle nostre porte.
Tu ci spingi a prendere il largo
e noi ancoriamo la barca in porto.
Scuoti il torpore
della nostra indifferenza.
Accendi nel nostro cuore
il fuoco della tua audacia.
Apri le nostre orecchie
alle grida dei fratelli:
donaci fame e sete di giustizia.
Spingi i nostri passi sulle strade
dove l'uomo lavora e ama,
soffre e spera.
Insegnaci a cercarti con pazienza,
donando a tutti la tua Parola.

PREGHIERA DI ROMANO GUARDINI: IL CORAGGIO DI OSARERE

Signore Gesù, fammi conoscere chi sei.
Fa sentire al mio cuore la santità che è in te.
Fa' che io veda la gloria del tuo volto.
Dal tuo essere e dalla tua parola,
dal tuo agire e dal tuo disegno,
fammi derivare la certezza che la verità e l'amore
sono a mia portata per salvarmi.
Tu sei la via, la verità e la vita.
Tu sei il principio della nuova creazione.

Dammi il coraggio di osare.
Fammi consapevole del mio bisogno di conversazione,
e permetti che con serietà lo compia,
nella realtà della vita quotidiana.
E se mi riconosco, indegno e peccatore,
dammi la tua misericordia.
Donami la fedeltà che persevera
e la fiducia che comincia sempre,
ogni volta che tutto sembra fallire.